

Deliberazione della Giunta Regionale 12 maggio 2014, n. 23-7584

PAR FSC 2007-2013 - Asse II Linea d'azione "Sistema fluviale del Po e reti idriche", linea d'intervento difesa del suolo. Approvazione schema dell'Accordo di programma Quadro per interventi di difesa del suolo ed autorizzazione alla firma dello stesso.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin e dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

l' art. 119, comma 5, della Costituzione dispone la destinazione di risorse aggiuntive da parte dello Stato a favore di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni “per promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l’effettivo esercizio dei diritti alla persona o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio”;

il CIPE, con deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006, ha approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013, definendo gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di competitività nell’ambito della politica regionale di sviluppo;

il CIPE, con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del QSN 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l’intero periodo 2007/2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle predette risorse e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato così ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011;

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;

il CIPE, con successive deliberazioni n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.10) e n. 1 del 11 gennaio 2011, ha modificato alcuni principi della predetta delibera n. 166/2007 e ha aggiornato la dotazione del FSC, rimodulando le risorse assegnate alla Regione Piemonte;

in ossequio alle disposizioni contenute nelle citate delibere CIPE, e nel prendere atto dell’aggiornamento delle dotazioni delle risorse FSC la Giunta Regionale con propria delibera n. 10-1998 del 9 maggio 2011, ha confermato il valore originario complessivo di un miliardo di euro del PAR FSC 2007-2013, proponendo la programmazione delle risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 punto 2.10 e la copertura della riduzione di risorse FSC con risorse regionali, degli enti locali e risorse private di cui alla delibera CIPE n. 1/2011;

la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012, ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012;

il PAR individua gli organismi responsabili per la programmazione, sorveglianza e attuazione del Programma in particolare attribuisce alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia la responsabilità della gestione e attuazione del Programma nel suo complesso (in qualità di Organismo di Programmazione e attuazione - OdP) in collaborazione con le strutture dell'amministrazione competenti per l'attuazione delle singole linee d'azione.

I rapporti tra le strutture coinvolte sono stati definiti nel Manuale di Controllo e Gestione approvato con D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012. Lo stesso regola anche le procedure e modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui i progetti finanziati nel PAR sono soggetti.

Con D.G.R. n. 26-4661 del 1/10/2012 la giunta regionale ha deliberato l'avvio della linea d'intervento "difesa del suolo" nell'ambito della linea d'azione "Sistema fluviale del Po e reti idriche" (Asse II) apportando la variazione di Bilancio ed assegnando le prime risorse;

con D.G.R. n. 16-5785 del 13 maggio 2013 la Giunta Regionale, a seguito di nuove riduzioni di spesa ai sensi delle Leggi n. 135/2012 e n. 64/2013, ha approvato la nuova programmazione delle risorse finanziarie del PAR FSC 2007-2013, aggiornandone il valore complessivo e programmando risorse FSC pari ad euro 567.636.430,00;

il PAR, così come rimodulato, prevede il finanziamento della linea d'azione "Sistema fluviale del Po e reti idriche" (Asse II), in cui è compresa la linea d'intervento "difesa del suolo", a cui è assegnata la somma di Euro 7.714.946,00 a valere sulle risorse FSC;

la Giunta regionale, con D.G.R. n. 25-6169 del 29 luglio 2013, ha approvato la rimodulazione finanziaria e la rettifica al programma d'interventi relativi all'Asse II Linea d'azione II.2 Sistema fluviale e reti idriche – Linea d'intervento difesa del suolo;

la citata linea d'intervento è individuata come Azione Cardine;

la Delibera CIPE n. 41/2012 stabilisce che ai fini dell'attuazione del Programma delle Regioni nel caso delle Azioni Cardine si procede mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ) rafforzati;

gli APQ devono inoltre prevedere la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo secondo quanto previsto dal PAR FSC 2007 – 2013 della Regione Piemonte.

Preso atto che:

l'articolo 8 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 ha adottato il piano finanziario per l'attuazione del programma FSC 2007-2013, sulla base delle risorse complessivamente messe a disposizione della Regione Piemonte dalla deliberazione CIPE 1/2011 ed ha istituito 2 fondi per l'attuazione degli interventi previsti dal PAR regionale;

la D.G.R. n. 26-4661 del 1/10/2012, ha dato avvio alla Linea d'azione "Sistema fluviale del PO e reti idriche" – Linea d'intervento "difesa del suolo" per la realizzazione del programma di interventi così come modificato con la D.G.R. n. 25-6191 del 29 luglio 2013;

la D.G.R. n. 26-4661 del 1/10/2012 prevede altresì:

- di dare mandato, previo espletamento della valutazione ex ante, all'Organismo di Programmazione, d'intesa con il responsabile della Linea d'intervento, di avviare la fase di concertazione con i Ministeri competenti per la definizione e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro;
- di dare mandato all'Organismo di Programmazione e attuazione e al Responsabile di Linea, per quanto di competenza come indicato nel Manuale di Gestione e Controllo, di svolgere l'istruttoria per la verifica di ammissibilità a finanziamento degli interventi e dei progetti, ove vi siano spese realizzate a partire dal 1° gennaio 2007;
- che il responsabile pro-tempore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste è il responsabile della Linea d'intervento difesa del suolo, nell'ambito della linea d'azione "Sistema fluviale del PO e reti idriche" per l'istruttoria dei progetti e per la relativa gestione, così come indicato nel Manuale di Gestione e Controllo;

con Determinazione Dirigenziale del responsabile della Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del suolo, Economia Montana e foreste n. 3015 del 29 novembre 2012, modificata con D.D. n. 2618 del 4 novembre 2013, è stato, tra l'altro, individuato il dirigente del Settore Pianificazione difesa del suolo assetto idrogeologico dighe quale Responsabile per l'attuazione della Linea d'intervento in oggetto, assegnandogli i compiti previsti dal Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR FSC 2007-2013, dalla pista di controllo e dallo strumento attuativo;

in coerenza con le nuove disponibilità finanziarie del PAR FSC, la Giunta Regionale con la citata D.G.R. n. 25-6191 del 29 luglio 2013, ha rimodulato e rettificato il proprio programma precedentemente individuato con la D.G.R. n. 26-4661 del 1/10/2012 per la linea d'azione "Sistema fluviale del Po e reti idriche - Interventi per la difesa del suolo", approvando i seguenti n. 5 interventi:

N. intervento	Interventi	Soggetto attuatore	Costo Totale €	Quota FSC €	Regione €
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE - PROGETTAZIONE PRELIMINARE	A.I.Po	600.000,00	600.000,00	0,00
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE -PRGETTAZIONE DEFINITIVA	PROVINCIA DI VERCELLI	700.000,00	700.000,00	0,00
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	COMUNE DI FONANETTO PO	600.000,00	600.000,00	0,00

4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	COMUNE DI SAVIGLIANO	2.700.000,00	2.583.865,00	116.135,00
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	COMUNE DI SAVIGLIANO	3.114.946,00	2.964.946,00	150.000,00
			7.714.946,00	7.448.811,00	266.135,00

e ha contestualmente rimodulato il cronoprogramma finanziario;

la copertura finanziaria degli interventi di cui alla citata deliberazione ammonta a Euro 7.714.946,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

- €7.448.811,00 a valere su Fondo Sviluppo e Coesione (FSC);
- € 266.135,00 a valere su risorse già iscritte al bilancio regionale.

Le risorse statali FSC:

risultano impegnate per Euro 1.761.865,13 sul cap. 235108/2012 (impegni nn 3055/2012, 3056/2012, 3060/2012, 3062/2012); per Euro 653,65 sul capitolo 23108/2013 (impegno n. 101); l'importo di Euro 5.686.292,22 risulta iscritto a bilancio regionale 2014 sul capitolo 235108.

Le risorse regionali risultano impegnate per Euro 266.135,00 sul cap. 235110/2012 (impegno n. 3064/2012).

Rilevato che:

in attuazione della delibera CIPE n. 41/2012, è stato redatto lo schema di APQ per interventi a favore della difesa del suolo, allegato n. 1 alla presente deliberazione, comprensivo del programma degli interventi cantierabili, della relazione tecnica e delle schede di intervento;

l'APQ prevede la sottoscrizione dei seguenti Enti:

- Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica
Direzione Generale per la Politica regionale unitaria nazionale
- Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
- Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia,

l'APQ individua come:

- o Responsabile Unico delle Parti (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

- o Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nel responsabile del Settore Pianificazione difesa del Suolo, assetto idrogeologico, dighe – Direzione OO.PP. difesa del suolo, economia montana e foreste;
- o Responsabili degli interventi, i soggetti attuatori, come indicate nella tabella sopra riportata.

sono stati acquisiti gli esiti della valutazione ex-ante effettuata per ciascun progetto in cui si articolano gli interventi da parte del NUVAL Piemonte, in ottemperanza alle procedure previste per la definizione degli APQ;

è stata conclusa con esito positivo la fase di concertazione avviata tra la Regione Piemonte ed i Ministeri competenti;

stabilito di individuare quali rappresentanti per la Regione al Tavolo dei Sottoscrittori:

- il Responsabile del Settore Pianificazione difesa del Suolo, assetto idrogeologico, dighe;
- il Direttore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

Viste:

la L.R n. 5 del 04.05.2012;

la L.R. n. 17 del 12.08.2013;

la D.G.R. n. 37-4154 del 12 luglio 2012;

la D.G.R. n. 26-4661 del 1 ottobre 2012;

la D.G.R. n. 16-5785 del 13 maggio 2013;

la D.G.R. n. 25-6169 del 29 luglio 2013;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, lo schema dell' "Accordo di programma Quadro per interventi di difesa del suolo", allegato n. 1 alla presente deliberazione (così composto: articolato, programma interventi cantierabili, piano finanziario degli interventi cantierabili, schede intervento, valutazione ex ante), in attuazione della delibera CIPE n. 41/2012, comprensivo della Relazione tecnica e delle schede di intervento;

2) di autorizzare il Responsabile della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, alla firma dell'Accordo di Programma Quadro di che trattasi e ad apportare, qualora si rendessero necessarie modifiche non sostanziali d'intesa con i Ministeri competenti e la Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia;

3) di autorizzare il Responsabile dell'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007-2013, alla firma dell'Accordo di Programma Quadro di che trattasi e ad apportare, qualora si rendessero necessarie, modifiche non sostanziali d'intesa con i Ministeri competenti e la Direzione Ambiente;

4) di sottoporre gli interventi, oggetto dell'Accordo di Programma Quadro, al monitoraggio bimestrale finalizzato all'attivazione del trasferimento delle risorse FSC, secondo le disposizioni CIPE e le modalità definite dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FSC dell'ottobre 2010 redatto dal MISE DPS al quale si rinvia per tutto quanto non contenuto nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo", approvato con D.G.R n. 37-4154 del 12/7/2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO N. 1



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

***“Accordo di programma quadro
per interventi di difesa del suolo***

ARTICOLATO

Roma, Febbraio 2014

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma deve contenere;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall’articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da

stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP;

VISTA la legge del 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge del 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l’art.3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO, in particolare, l’art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007”;

VISTA la Delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 con cui il CIPE ha preso atto del PAR della Regione;

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n. 1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”, ed in particolare i punti 3.1 e 3.2 che prescrivono, fra l’altro che si proceda mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ), con le modalità ivi previste, integrati dalle valutazioni ex ante e dall’indicazione dei criteri di selezione e ammissione degli interventi nel caso delle azioni cardine e negli altri casi previsti nelle relative delibere CIPE di presa d’atto;

VISTA la Delibera CIPE del 11 Luglio 2012 n. 78 “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Riprogrammazione delle risorse regionali residue 2007-2013” in particolare il punto n. 4 che specifica l’obbligo di sottoscrivere gli APQ nei casi in cui il CIPE, in sede di presa d’atto, avesse già prescritto il ricorso all’APQ;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo e che tali elementi sono contenuti

nel Programma Attuativo Regionale (PAR) 2007 – 2013 della “Regione Piemonte” di cui ha preso atto il CIPE con delibera sopra richiamata;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell’art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamentato di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 giugno 2012 inerente l’organizzazione degli Uffici di livello non generale – Divisioni - del Ministero dello sviluppo economico;

VISTO l’art. 10 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013, sulla nuova organizzazione del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, di cui si avvale il Ministro per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009 n. 140, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”.

VISTO il Decreto Ministeriale 2 dicembre 2009 n. 135 come modificato dal Decreto Ministeriale 21 ottobre 2010, n. 177, recante “Individuazione delle strutture dirigenziali di livello non generale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”.

VISTA la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008, recante “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 , n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;

VISTA la legge del 24 dicembre 2012, n. 229 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l’articolo 3

concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTA la Delibera CIPE n. 107 del 26 Ottobre 2012 che, in premessa, evidenzia che non è stato possibile reintegrare da parte del Governo, permanendo un quadro di finanza pubblica non favorevole, la riduzione del 5% disposta con Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 (G.U. n. 137/2009) a carico della quota regionale del FSC, che, per la Regione Piemonte ammonta a Euro 55.897.000 ;

VISTA la legge n. 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i. che ha disposto riduzioni di spesa per le Regioni a statuto ordinario per gli anni 2012-2015, da individuare in sede di Conferenza Stato Regioni a carico delle risorse dovute dallo Stato diverse da quelle previste per il Programma FSC;

VISTA la Delibera CIPE n. 14 dell'8 Marzo 2013 che, in attuazione della citata legge 135/2012 ed a seguito di quanto concordato nella Conferenza Stato-Regioni del 7 febbraio 2012, ha quantificato complessivamente in €371.072.278 l'importo del FSC per il 2013 da porre a copertura delle riduzioni di spesa disposte a carico delle Regioni a statuto ordinario. Tale riduzione ammonta per l'annualità 2013, per la Regione Piemonte ad € 32.385.766. Con la medesima Delibera il CIPE ha quantificato, in via cautelativa e in attesa di diverso accordo in Conferenza Stato Regioni, il taglio delle risorse per gli anni 2014 e 2015, risultanti per la Regione Piemonte rispettivamente in € 87.276.165 ed € 91.639.973, prevedendo comunque la possibilità per ogni singolo Ente di utilizzare risorse diverse da quelle previste per il FSC a copertura delle riduzioni sopra dette;

VISTO il Decreto Legge n. 35 dell' 8 Aprile 2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 64/2013, che all'art. 11 ha autorizzato la Regione Piemonte ad utilizzare, per l'anno 2013, le risorse del FSC ad essa assegnate nel limite massimo di 150 milioni di euro "al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale", previa presentazione di un apposito piano di rientro approvato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

PRESO ATTO che la Conferenza Stato Regioni, con Accordo sottoscritto in data 11 luglio 2013, ha stabilito di far fronte alle riduzioni accertate per il 2013 ed a quelle predisposte cautelativamente per il 2014 mediante l'utilizzo del contributo spettante alle Regioni per il "patto di stabilità verticale incentivato", a seguito dell'incremento disposto nell'art. 1 bis del Decreto Legge n. 35/2013, convertito nella Legge n. 64/2013, rinviando ad Accordi successivi le decisioni in merito alle riduzioni relative al 2015;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Piemonte sottoscritta in data 22 marzo 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTO che la Regione Piemonte ha sottoscritto con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio i seguenti Accordi di Programma Quadro finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico:

- l'APQ per il settore della difesa del suolo in data 9 maggio 2003;
- il Primo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 21 giugno 2004;
- il Secondo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 27 luglio 2006;
- il Terzo Atto Integrativo dell'APQ per il settore della difesa del suolo in data 7 novembre 2007;

CONSIDERATO che:

- La Giunta regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale, Programma integrato con deliberazione n. 49-11971 del 4 agosto 2009 a seguito della presa d'atto dello stesso da parte del CIPE con la delibera n. 11 del 6 marzo 2009;
- la legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012), all'articolo 8, ha adottato il piano finanziario del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS, ora FSC) per il periodo di programmazione 2007-2013, definendo la quota regionale di cofinanziamento ed autorizzando, per l'attuazione degli interventi, l'istituzione nella UPB DB08021 di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno da risorse statali, nonché il prelievo dai fondi citati delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa per l'attuazione degli interventi;
- la Giunta regionale con delibera n. 37-4154 del 12 luglio 2012 ha approvato il nuovo documento PAR FSC alla luce delle delibere CIPE n. 1/2009 e n. 1/2011;
- con la medesima delibera la Giunta regionale ha approvato, altresì, il Manuale per il sistema di gestione e controllo, che individua le procedure di programmazione e riprogrammazione delle risorse, le modalità di attuazione, i rapporti tra i soggetti coinvolti, le procedure di monitoraggio e controllo, l'impiego di sistemi che garantiscano adeguata informazione e sorveglianza per le irregolarità ed il recupero degli importi indebitamente assegnati, il sistema informativo "Gestionale

Finanziamenti”, il Piano di Comunicazione, finalizzato a comunicare il valore strategico ed economico del PAR FSC come strumento “di sistema” integrativo delle politiche sui grandi interventi di sviluppo e il Disegno di Valutazione PAR FSC, contenente la cornice di riferimento della valutazione del FSC nell’ambito di un disegno più complessivo previsto nel Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria;

- i documenti sopra detti sono stati previamente approvati nella riunione del 18 aprile 2012 del Comitato di Pilotaggio, istituito con DGR n. 49-11971 del 4 agosto 2009, le cui attribuzioni e modalità di funzionamento sono disciplinate dal Regolamento Interno 16/12/2009;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 36-4192 del 23 luglio 2012 ha approvato apposite Linee guida per la gestione delle risorse stanziare sui Fondi istituiti dalla citata legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l’anno 2012), al fine di uniformare gli iter procedurali da adottare e rendere efficace la gestione finanziaria degli interventi.
- sono intervenute ulteriori modifiche al PAR FSC con apposita procedura di consultazione per iscritto, di cui all’art. 7 del Regolamento interno del Comitato di pilotaggio,
- la Giunta regionale, con delibera n. 16-5785 del 13 maggio 2013, ha deciso di aggiornare il valore complessivo del PAR FSC 2007-2013, di cui risorse FSC pari ad euro 567.636.430,00 in attuazione della Delibera CIPE n. 14 dell’ 8 marzo 2013 e ai sensi del Decreto Legge n.35/2013, convertito nella legge n. 64/2013;
- la Giunta regionale, con delibera n. 8-6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il nuovo Programma attuativo regionale PAR FSC 2007-2013, previa sua approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio nella riunione del 11 luglio 2013; il programma tiene conto delle nuove disponibilità finanziarie anche sulla base degli esiti dell’accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni dell’ 11 luglio 2013; a tale proposito gli interventi oggetto del presente Accordo non rientrano tra quelli sospesi avendo avuto conferma della disponibilità delle risorse necessarie per la loro realizzazione e quindi la necessaria copertura finanziaria a partire dall’esercizio 2012;

VISTA la DGR n. 13-5998 del 25 giugno 2013 che dispone il riparto a valere sul Patto regionale verticale incentivato, ai sensi dell’art. 1, commi 122 e seguenti, della L.228/2012, come modificata dall’art. 1-bis del D.L. 35/2013 (convertito con modificazioni dalla L. 64/2013);

Considerato che il PAR FSC, nell’ambito dell’Asse II - “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili” assegna Euro 45.536.714 complessivi di cui 7.714.946 per l’attuazione della Linea d’azione “Sistema fluviale del PO e reti idriche - interventi di difesa del suolo”, così come definito dalla DGR n 8-6174 del 29 luglio 2013. I progetti sono individuati come cardine.

VISTO che il PAR per la linea azione "Sistema Fluviale del PO e reti idriche". Asse prioritario II prevede che gli interventi devono essere attuati attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n 25-6191 del 29 luglio 2013 con la quale si dà formale e sostanziale avvio alla Linea di azione: Sistema fluviale del PO e reti idriche, Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili" per interventi di difesa del suolo;

VISTO l'Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte, sottoscritto il 17/11/2010 e il successivo atto Integrativo sottoscritto il 5 maggio 2011 finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Piemonte, inclusi gli interventi finanziati con risorse FSC e risorse regionali ;

VISTA la nota n. 73991/DB14.00 del 4/10/2012 con la quale la Regione Piemonte ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare, nelle more dei provvedimenti fino ad allora adottati, di rimodulare gli interventi previsti nell'Accordo di Programma e nel suo Atto Interattivo con copertura finanziaria FSC e cofinanziamento regionale, anche al fine di evitare sovrapposizioni di competenze;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con propria nota n. 25746TRI-X del 3/4/2013 ha condiviso la necessità espressa dalla Regione Piemonte di addivenire ad un secondo Atto integrativo al fine di rimodulare gli interventi e di esplicitare le modalità di gestione delle risorse FSC, del nuovo programma d'interventi al fine della sottoscrizione del presente APQ con il Ministero dello Sviluppo economico;

VISTO la proposta del Secondo Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare in cui si esplicita che per l'attuazione degli interventi anche oggetto del presente APQ la Regione Piemonte si avvale degli enti competenti in via ordinaria, restando riservato al Commissario Straordinario il ruolo previsto dai commi 2 e 3 dell'art 20 del D.L. 185/2008, e che gli stessi sono soggetti alle procedure di rendicontazione e monitoraggio previste per i fondi FSC di cui al citato Manuale di gestione e controllo per il PAR FSC approvato con delibera n 37-4154 del 12 luglio 2012;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge n. 183/1989 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

VISTA la Legge n. 267/1998 recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico

VISTO il D. lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale"

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po approvato con DPCM del 24 maggio 2001 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 54/1975 Interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale

Vista la DGR n. 25-6191 del 29 luglio 2013 che rimodula il programma degli interventi ed il piano finanziario della linea d'intervento difesa del suolo;

VISTA la DGR n. ---- del ---- che approva la schema di APQ;

VISTA l'acquisizione da parte dei competenti uffici della Regione Piemonte degli esiti della valutazione ex-ante effettuata per ciascun intervento da parte del NUVAl Piemonte, in ottemperanza alle procedure previste per la definizione degli Accordi di programma Quadro.

VISTO l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico sottoscritto il 17 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

VISTO l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sopra citato sottoscritto il 6 maggio 2011 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

VISTA la nota prot. 3909/3.2 del 7 giugno 2013 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po esprime parere favorevole alla rimodulazione del programma di interventi urgenti e prioritari recepiti dalla Regione Piemonte con DGR n.16-5785 del 13 maggio 2013 che ha aggiornato il quadro finanziario del PAR FSC 2007 -2013 e ha ridefinito gli stanziamenti sugli assi e linee d'intervento;

VISTA la nota prot. DPC/RIA/53590 del 18 settembre 2014 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, prende atto della rimodulazione degli interventi urgenti e prioritari inseriti nell'Accordo di programma dovuto alle riduzioni di stanziamento per i fondi FSC regionali;

CONSIDERATA la raccomandazione espressa nella medesima nota dal Dipartimento della Protezione Civile circa la necessità di garantire il completamento degli stessi interventi attraverso eventuali economie e con ulteriori stanziamenti da parte dei soggetti sottoscrittori, compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ex art.10 legge n.125/2013
Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

la Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia montana e Foreste
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati il Programma degli interventi cantierabili (Allegato 1) corredato di:
 - 1.a Relazioni tecniche (complete di cronoprogramma);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c. Piano finanziario per annualità.
3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo regionale "Gestionale Finanziamenti" e trasferite bimestralmente all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Banca Dati Unitaria).
4. Le schede di cui al succitato comma dovranno essere trasferite e validate nella BDU entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo. In caso di mancato adempimento, potrà verificarsi una sospensione nei trasferimenti delle risorse del FSC a favore della Regione Piemonte.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per "Accordo", il presente Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo;
 - b) per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara, compresi interventi di sola progettazione;
 - f) per "Interventi non cantierabili", quelli per i quali non sussistono le condizioni necessarie per esperire la procedura di gara;
 - g) per "Banca Dati Unitaria" ovvero "BDU" e sistema gestione finanziamenti ovvero "SGF", gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - h) per "Relazione tecnica", il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;

- i) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite il sistema informatico “Gestionali Finanziamenti” e trasferita alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’ attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
- j) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nel Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- k) per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto della normativa regionale in materia di organizzazione degli uffici e del personale, è individuato tra i dirigenti regionali;
- l) per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- m) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- n) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, secondo quanto previsto nel PAR e nel “Manuale per la gestione ed il controllo”, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;
- o) per “PAR FSC” il Programma Attuativo Regionale della Regione Piemonte approvato con delibera n. 8-6174 del 29 Luglio 2013;

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegato 1, (1.a, 1.b e 1.c) di cui all’art. 1;

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell’allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l’oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l’indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.

2. Nell'allegato 1.a "Relazioni tecniche", facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, sono riportati i seguenti elementi: inquadramento nei documenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria e descrizione di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, il R.U.P., il costo, il quadro delle fonti di finanziamento disponibili.
3. Nell'allegato 1.b "Schede-intervento", facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, sono riportate le schede relative a ciascun intervento, contenenti i seguenti elementi: dati identificativi, cronoprogramma, piano economico, piano finanziario, avanzamento contabile e avanzamento fisico.
4. Nell'allegato 1.c "Piano finanziario per annualità", facente parte dell'Allegato 1 di cui all'art. 1, è riportata, per ciascun intervento cantierabile, la distribuzione dei costi per anno, realizzati e da realizzare.

Articolo 5 **Copertura finanziaria**

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta a 7.714.946,00 euro ed è assicurata dalle seguenti risorse:
 - a. FSC 2007/2013, Euro 7.448.811,00 ex delibera CIPE 1/2011 da ultimo aggiornata con del. CIPE n. 14 dell' 8.3.2013 ed ex D.L. 35/2013 convertito con L. 64/2013 ed ai sensi della DGR n. 8-6174 del 29 luglio 2013 di approvazione del nuovo PAR FSC 2007-2013 sottoposto al Comitato di Pilotaggio in data 11.07.2013.
 - b. Regione Piemonte, Euro 266.135,00.
2. La Regione, relativamente agli interventi di cui al presente accordo, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, garantisce, sulla base degli esiti della valutazione ex-ante effettuata dall'organismo individuato dalla Regione stessa:
 - a. la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
 - b. la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6 **Obblighi delle Parti**

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui all'allegato 1 costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.
2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

- a. il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui all'Allegato, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, garantisce l'esecuzione delle attività necessarie alle valutazioni tecniche ex ante relative agli interventi di cui all'Allegato, nonché di tutti gli atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo;
 - c. la Regione Piemonte garantisce l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate nell'allegato 1; l'aggiornamento dei dati di monitoraggio per il trasferimento alla BDU; il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui all'Allegato citato e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali. Con riferimento alla normativa europea sugli aiuti di Stato richiamata in premessa, la Regione, acquisita dai soggetti attuatori in sede istruttoria la documentazione sulla compatibilità di tutti gli interventi, inclusi quelli infrastrutturali oggetto dell'accordo con la disciplina in materia, cura, ove previste e necessarie per il rispetto della normativa stessa, le procedure di notifica alla Commissione Europea, fornendo opportuna informazione sull'andamento e la conclusione delle medesime al Tavolo dei Sottoscrittori. La medesima Regione assicura, altresì, il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale, nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti; garantisce altresì il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità"; dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi, la Regione deve tenere conto nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi.
3. Ogni anno, successivamente all'adozione del RAE e comunque non oltre il 30 settembre di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo;
 4. Le Parti si impegnano, inoltre, a:
 - a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
- c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;
- d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
- e. effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, comprese le economie discendenti dai ribassi d'asta, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità alla delibera CIPE n. 41/2012 e secondo le procedure del Manuale per il Sistema di gestione e controllo e secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo dell'intervento, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
 - a. attivazione, riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, di cui al precedente art. 6, c.3;
 - d. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

- e. promozione di atti integrativi;
 - f. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s’impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:
- a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle “schede” allegate al presente Accordo;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
 - d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l’attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell’accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
1. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS” trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i. nonché come previsto dall’art. 9 dell’Accordo di Programma del 17 novembre 2010 e successivi Atti integrativi sottoscritti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;

Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE competono l’alta vigilanza sull’attuazione dell’Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Le decisioni assunte dal Tavolo dei sottoscrittori dovranno essere oggetto di informativa al Comitato di Indirizzo e Controllo dell’Accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione il 17 novembre 2010

Articolo 9 **Responsabile Unico delle Parti**

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale assume altresì l'iniziativa della riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

- a. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Dirigente della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Forestale Arch. Salvatore Martino Femia.
- b. Al RUA viene conferito specificatamente il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
 - b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
 - e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dei dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGF e nel sistema MATTM – ISPRA Rendis al fine di assicurare la piena rispondenza delle opere realizzate alla finalità della difesa del suolo come previsto dall' art. 9 dell'Accordo di Programma del 17 novembre 2010;
 - f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS” (ora FSC);
 - g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato “Manuale operativo” entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo;
 - h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
 - i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11.

Articolo 11
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispose la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza almeno bimestrale il monitoraggio dell'intervento, inserendo i dati richiesti nei Sistemi informativi di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12
Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Con riferimento al sistema di indicatori di cui al PAR della Regione, per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:
 - a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,
 - b. indicatore occupazionale,
 - c. indicatore di risultato di programma.

Possono inoltre essere individuati indicatori aggiuntivi di risultato/realizzazione, che verranno anch'essi valorizzati con le modalità di cui al comma 3.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
 - a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
 - b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
 - c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In coerenza con quanto previsto dal “Piano di valutazione” di cui al PAR, in sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell’accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull’efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all’UVAL, al MATTM ed alla DGPRUN per le valutazioni di competenza.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

2. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS”(ora FSC), nel Manuale per la gestione ed il controllo regionale e in successive disposizioni attuative della Direzione generale per le politica unitaria nazionale nonché come previsto dall’art. 9 dell’Accordo di Programma del 17 novembre 2010 e successivi Atti integrativi sottoscritti dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte;
3. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l’applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al comma precedente.
4. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato, fatto salvo quanto stabilito al successivo art. 17, punto 2;
 - b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto definitivo;
 - c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
 - d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
 - e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.
4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione competente del MISE attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.
5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - a. rimuovere le criticità intervenute;
 - b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - c. l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16
Sistema di gestione e controllo

1. Al presente Accordo si applica il sistema di gestione e controllo del PAR FSC adottato con D.G.R.n .37-4154 del 12/07/2012, approvato dall'UVER con nota del 19 novembre 2012, allegata a una e-mail di pari data.

Articolo 17
Interventi in allegato 1- Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono, tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al Comitato di Pilotaggio del PAR FSC;
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore (*artt. 145 (ll.pp.), 257(servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria), 298 (servizi)*). A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18;
8. Le risorse derivanti dall'applicazione dei commi precedenti sono riprogrammate secondo le procedure di cui all'art. 7.

Articolo 18
Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del FSC è avviata dalla competente Direzione generale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione Economica, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

4. La Regione sottoscrittrice deve tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli 8 e 18 (punto 2).
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base dei piani di comunicazione predisposti dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e dalla Regione Piemonte.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997 la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente la disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma, aprile 2014

Ministero per la Coesione Territoriale
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale
Dott. Vincenzo DONATO

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
Avv. Maurizio PERNICE

Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, difesa del Suolo ed Economia montana e Foreste
Dott.

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Ing. Livio DEZZANI



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

*“Accordo di programma quadro
per interventi di difesa del suolo”*

**ALLEGATO 1
PROGRAMMA INTERVENTI CANTIERABILI**

Roma, Febbraio 2014

Elenco interventi, stato di attuazione, fonti di finanziamento (valori in euro)

N. intervento	Interventi	Soggetto attuatore	Stato di attuazione (Attività/fase conclusa)	Costo Totale €	Quota FSC €	Regione €
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	A.I.PO	STUDIO DI FATTIBILITA'	600.000,00	600.000,00	0,00
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PRGETTAZIONE DEFINITIVA	PROVINCIA DI VERCELLI	PROGETTO PRELIMINARE	700.000,00	700.000,00	0,00
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	COMUNE DI FONANETTO PO	STUDIO DI FATTIBILITA'	600.000,00	600.000,00	0,00
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	COMUNE DI SAVIGLIANO	PROGETTO DEFINITIVO	2.700.000,00	2.583.865,00	116.135,00
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	COMUNE DI SAVIGLIANO	PROGETTO DEFINITIVO	3.114.946,00	2.964.946,00	150.000,00
TOTALE COMPLESSIVO				7.714.946,00	7.448.811,00	266.135,00



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013e*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1a RELAZIONI TECNICHE INTERVENTI CANTIERABILI

Roma, Febbraio 2014

PREMESSA

Gli interventi finanziati interessano corsi d'acqua, lungo le cui sponde insistono centri urbani importanti che sono stati, nel recente passato, protagonisti di esondazioni di carattere alluvionale e per tali ragioni sono stati delimitati, in termini di pericolosità idraulica, con atti dell'Autorità di Bacino del fiume Po, a partire dalle Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e successivamente con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po.

Gli interventi finanziati sono previsti nel Piano di Assetto idrogeologico (PAI), e ripongono l'obiettivo di prevenire e mitigare fenomeni naturali pericolosi.

Il PAI, principale strumento per la programmazione degli interventi di difesa del suolo in Piemonte, individua le situazioni di dissesto idraulico e idrogeologico e delinea una metodologia di "Strategic planning" che prevede anche l'attivazione di processi interattivi con gli attori locali di collaborazione e condivisione di scelte.

Si descrivono di seguito gli interventi immediatamente cantierabili finanziati con il presente Atto per complessivi n. 5 interventi, proposti in base al finanziamento disposto con riferimento alla Delibera CIPE n. 166/2007, e dal cofinanziamento regionale.

La seguente descrizione rappresenta sinteticamente l'argomentazione tecnica di base per la precisazione della necessità di intervento e la descrizione delle opere necessarie che, in base a studi o progettazioni eseguiti ovvero ad esperienze condotte in condizioni analoghe, si ritengono appropriate.

Intervento 1 - PROGETTAZIONE PRELIMNARE - AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC.	
VC-AL	A.I.Po	0,00	600.000,00	600.000,00

Descrizione dell'intervento

L'opera in generale è volta alla riduzione dei colmi di piena nel tronco di fiume Po tra foce Dora Baltea e foce Sesia e si trova inserita all'interno di una più ampia programmazione di opere analoghe (3 aree di laminazione site in cascata nel tronco sopra accennato) dal cui congiunto funzionamento, associato con le naturali dinamiche di piena delle altre golene, ci si potrà attendere una significativa riduzione dei colmi di piena rispetto a quelli oggi attesi, specie in corrispondenza dell'abitato di Casale Monferrato.

L'area è ubicata in destra idraulica del fiume Po, ricade nei comuni di Verrua Savoia (TO), Moncestino (AL), Gabiano (AL), Fontanetto Po (VC) e Palazzolo V.se (VC), per un'estensione complessiva di 5.2 km².

L'Accordo finanzia la **progettazione preliminare** dell'intervento che prevede la realizzazione di:

- una linea di ritenuta principale, lato campagna, costituita dalle arginature esistenti (nel caso da adeguare) e dal bordo del versante collinare;
- una linea di ritenuta secondaria, lato fiume, costituita da un dosso con funzione di separazione tra le correnti transitanti lungo l'alveo principali e quelle transitanti all'interno dell'area di laminazione;
- un manufatto di derivazione ed uno di restituzione;
- tre dossi trasversali aventi funzione di compartimentare l'invaso;
- l'eventuale adeguamento della strada comunale esistente;
- il rimodellamento parziale dei piani golenali;
- eventuale modellazione fisica
- analisi costi-benefici e coinvolgimento con gli stakeholders
- una sistemazione ambientale compatibile con l'uso del suolo in atto ovvero con la realizzazione di aree boscate.

Il sistema di laminazione permetterà di levare al colmo di piena, in una sezione del fiume a monte della sezione idraulica che ne dovrà beneficiare (la città di Casale Monferrato), una quantità d'acqua predefinita, che verrà fatta espandere su aree destinate ad uso agricolo (cassa di laminazione) senza per questo mutare in maniera radicale l'uso del suolo; infatti

Intervento 2- PROGETTAZIONE DEFINITIVA ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC	
VC-AL	Provincia di Vercelli	0,00	700.000,00	700.000,00

Descrizione dell'intervento

Il “Progetto di Variante del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)–Sistemazione idraulica del fiume Po da confluenza Dora Baltea a confluenza Tanaro”(Deliberazione n. 10/2008 del Comitato Istituzionale del 18/03/2008) si pone due obiettivi specifici: il miglioramento della capacità di deflusso della piena di riferimento e il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell’alveo favorendo, ovunque possibile, l’evoluzione naturale del fiume.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario migliorare tali limitazioni in primo luogo in corrispondenza del ponte di Trino Vercellese.

I rilevati di accesso al ponte in entrambe le golene, congiuntamente al rilevato stradale presente nella golenata destra, generano un restringimento della sezione di deflusso con un incremento di livello che si propaga verso monte in corrispondenza di un tratto particolarmente vulnerabile caratterizzato dalla presenza del rilevato dell’ex centrale nucleare di Trino.

Il progetto preliminare prevede le opere dettate dal suddetto Progetto di Variante ovvero:

- apertura di cinque luci libere in sponda sinistra dimensionalmente analoghe ed architettonicamente simili a quelle esistenti;
- apertura di due luci libere in sponda destra dimensionalmente analoghe ed esteticamente simili a quelle esistenti;
- opera di difesa a protezione della collina in sponda destra a valle del ponte nei confronti dell’erosione esercitata dalla corrente del fiume Po;
- consolidamento del versante “Rocca delle Donne” a monte del ponte in sponda destra nel Comune di Camino.

Al fine di realizzare le suddette opere è stato necessario prevedere in progetto interventi propedeutici quali la realizzazione di guado temporaneo e la bonifica di ex-discarda.

Attuazione

Opere realizzate

E’ stato approvato il Progetto preliminare il 21.06.2012.

Intervento 5- NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA

Prov	Soggetto Attuatore	Fonti di finanziamento		Costo Totale €
		Regione Piemonte	FSC	
CN	Comune di Savigliano	150.000,00	2.964.946,00	3.114.946,00

Descrizione dell'intervento

L'intervento, concepito, per contenere, in attesa di una rivalutazione della portata stimata dal P.A.I. per il torrente Mellea, 300 mc/s (come da accordi con le Autorità idrauliche competenti), prevede una ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde del Torrente Mellea nel tratto che ha inizio nei pressi del ponte ferroviario della linea Torino – Savona e si sviluppa nel centro abitato fino al ponte di via Ottavio Moreno, dove durante l'alluvione del 2008 si sono manifestati allagamenti.

Occorre intervenire su una situazione di inadeguatezza della sezione di deflusso del Mellea che ha determinato consistenti ed estesi allagamenti del 2008 sulla sponda sinistra, colpendo la zona residenziale di Borgo Marene in sinistra e l'area industriale e fieristica in destra, per poi proseguire verso valle fino alla frazione di Santa Rosalia.

I punti di maggiore criticità riguardano:

- il manufatto di proprietà di RFI sulla linea ferroviaria Torino – Savona per il quale è stato redatto un disciplinare che detta le condizioni per l'esercizio transitorio nell'attesa della sua demolizione e rifacimento, sottoscritto da RFI, AIPo, Autorità di bacino, con il visto di Regione e Comune ai sensi della Direttiva di PAI "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B".
- una traversa di derivazione. situata in un punto in cui il torrente effettua una curva molto accentuata verso sinistra lungo il canale industriale della Alstom - determina un effetto di contenimento dell'evoluzione morfologica del corso d'acqua;
- il ponte di via Moreno, il punto di maggiore restringimento nel tratto urbano di Savigliano: tratto in cui sono presenti edifici con muri in alveo, che definiscono una sezione di deflusso del tutto inadeguata.

La ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde, a partire da monte del concentrico fino ad arrivare a valle della zona industriale cittadina prevede:

- l'ampliamento della sezione di deflusso
- la definizione di una pendenza di equilibrio che favorisca il passaggio dell'acqua e la stabilità delle sponde e delle opere di difesa
- l'eliminazione delle traverse
- l'approfondimento il sifone del canale industriale (a spese dell'azienda Alstom)

L'intervento oggetto di finanziamento è parte di un progetto relativo a tutto il tratto di torrente per il quale è stato approvato progetto generale fino al livello "definitivo" per un importo di €6.385.000 Tale progetto è stato oggetto di tutte le autorizzazioni necessarie (Conferenza dei servizi del 25.02.2010). In considerazione della carenza di fondi per la sua realizzazione, si è optato per una sua realizzazione a lotti esecutivi. Sono già in fase di realizzazione i primi due lotti per gli importi di € 2.000.000,00 (primo lotto) e € 1.260.000,00 (secondo lotto). Il finanziamento oggetto dell'APQ consente la realizzazione del terzo lotto.

Attuazione

Opere realizzate

E' stato approvato il Progetto Definito dell'intero intervento il 13.06.2011, il progetto definitivo del lotto finanziato con il presente APQ è stato approvato il 23/09/2013. E' in corso di realizzazione la progettazione esecutiva.

Opere da realizzare e organizzazione delle attività

Redazione della progettazione esecutiva e approvazione

Espletamento gara d'appalto

Realizzazione opera

Finalità dell'intervento

La finalità è di ottenere un aumento della sezione di deflusso ed una configurazione più stabile del torrente nel tratto cittadino, che permetterà di smaltire una portata decisamente maggiore rispetto all'attuale, calcolata pari almeno a quella transitata durante l'alluvione del maggio 2008, senza il franco di sicurezza.



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1b

Piano finanziario degli interventi cantierabili

Roma, Febbraio 2014

Piano finanziario per intervento (valori in euro)

N. intervento	Interventi	Spesa realizzata al 2013	Spesa da realizzare					Totale
			2014	2015	2016	2017	2018 e oltre	
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	3.900,00	446.100,00	150.000,00				600.000,00
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PROGETTAZIONE DEFINITIVA	103.785,97	446.214,03	150.000,00				700.000,00
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA		400.000,00	200.000,00				600.000,00
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	48.332,00	1.500.000,00	1.151.668,00				2.700.000,00
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	100.000,00	1.500.000,00	1.404.000,00	110.946,00			3.114.946,00
Totale		256.017,97	4.292.314,03	3.055.668,00	110.946,00			7.714.946,00



*Dipartimento per lo
sviluppo e la coesione
economica
ex art.10 legge n.125/2013*



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio
e del Mare*



Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

“Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo”

ALLEGATO 1c SCHEDE INTERVENTO

Roma, Febbraio 2014

Allegato 1. Programma degli interventi immediatamente cantierabili

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo

(valori in euro)

Progetto num.ro	Titolo intervento	Soggetto attuatore	Oggetto del finanziamento (servizi/forniture/lavori)	Quadro finanziario delle risorse disponibili								Stato procedurale		Note (specificare riferimenti normativi fonti finanziarie)		
				Aggiuntive statali		Ordinarie					Private	Totale	Fase		Tipo fase (in corso/conclusa)	
				FSC	UE	Altre statali	Regionali	Provinciali	Comunali	Altre pubbliche						
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	A.I.PO	servizi	600.000			-						600.000	FATTIBILITA'	in corso	
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE –PROGETTAZIONE DEFINITIVA	PROVINCIA DI VERCELLI	servizi	700.000			-						700.000	PRELIMINARE	conclusa	
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	COMUNE DI FONANETTO PO	servizi	600.000			-						600.000	FATTIBILITA'	in corso	
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	COMUNE DI SAVIGLIANO	lavori	2.583.865			116.135						2.700.000	DEFINITIVO	conclusa	
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	COMUNE DI SAVIGLIANO	lavori	2.964.946			150.000						3.114.946	DEFINITIVO	conclusa	
Totale				7.448.811	-	-	266.135,00	-	-	-	-	-	7.714.946			

Scheda intervento 1

1	Titolo	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE
2	Costo e copertura finanziaria	€600.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione preliminare dell'opera
4	Localizzazione intervento	Fontanetto Po, Palazzolo, V.se, Moncestino, Gabiano, Verrua Savoia
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Previsione nel Piano di Assetto Idrogeologico Bacino del fiume Po. La progettazione dell'opera idraulica consente di verificare tutte le ricadute sul territorio circostante ed a valle della medesima anche in termini di costi/benefici
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'opera è volta alla riduzione dei colmi di piena nel tronco di fiume Po tra confluenza Dora Baltea e confluenza Sesia e si trova inserita all'interno di una più ampia programmazione di opere analoghe (3 aree di laminazione ubicate in cascata nel tronco sopra accennato) dal cui congiunto funzionamento, associato con le naturali dinamiche di piena delle altre golene, ci si potrà attendere una significativa riduzione dei colmi di piena rispetto a quelli oggi attesi, specie in corrispondenza dell'abitato di Casale Monferrato. La progettazione farà riferimento agli approfondimenti scaturiti, successivamente all'approvazione dello studio di fattibilità, nell'ambito del tavolo tecnico costituito da Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Fiume Po e A.I.Po (luglio 2011).
7	Risultati attesi	Definizione delle caratteristiche dell'opera, delle sue implicazioni territoriali e valutazioni economiche, ricadute su piani e programmi di gestione del territorio.
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Progettazione
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	S.F.
12	Soggetto attuatore	A.I.Po (Agenzia Interregionale per il fiume Po)

Cronoprogramma delle attività						
Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						
Cronoprogramma finanziario						
Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
600.000,00	3.900,00	446.100,00	150.000,00			

Scheda intervento 2

1	Titolo	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCIOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE – PROGETTAZIONE DEFINITIVA
2	Costo e copertura finanziaria	700.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione definitiva dell'opera
4	Localizzazione intervento	Trino V.se, Camino
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il "Progetto di Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)-Sistemazione idraulica del fiume Po da confluenza Dora Baltea a confluenza Tanaro"(Deliberazione n. 10/2008 del Comitato Istituzionale del 18/03/2008). La progettazione consentirà la realizzazione delle opere (ponte sul fiume Po) in tempi adeguati.
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	I rilevati di accesso al ponte in entrambe le golene, congiuntamente al rilevato stradale presente nella golena destra, generano un restringimento della sezione di deflusso con un incremento di livello che si propaga verso monte in corrispondenza di un tratto particolarmente vulnerabile caratterizzato dalla presenza del rilevato dell'ex centrale nucleare di Trino. Per raggiungere tale obiettivo è necessario migliorare tali limitazioni in primo luogo in corrispondenza del ponte di Trino Vercellese.
7	Risultati attesi	Completare la progettazione dell'intervento fino alla fase definitiva, ponendo anche in essere le necessarie attività di indagini sulle strutture esistenti (ponte, rilevati di accesso, aree limitrofe) direttamente o indirettamente interessate dalle opere. Inoltre la realizzazione del progetto definitivo consentirà di disporre del livello di progettazione adeguata per poter concorrere ad eventuali future programmazioni e, conseguentemente, realizzare le opere in tempi più rapidi
8	Indicatori di realizzazione e risultato	Progettazione
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	preliminare
12	Soggetto attuatore	Provincia di Vercelli

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
700.000,00	103.785,97	446214,03	150.000,00			

Scheda intervento 3

1	Titolo	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA
2	Costo e copertura finanziaria	600.000,00 FSC
3	Oggetto dell'intervento	Progettazione definitiva delle opere
4	Localizzazione intervento	Fontanetto Po
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	Il Piano di Assetto Idrogeologico individua il territorio in sx del fiume Po nella provincia di Vercelli come critica a causa del reticolo idrografico naturale ed artificiale in particolare in concomitanza con le piene del fiume Po. Il progetto si prefigge di definire nel dettaglio gli elementi tecnici delle opere finalizzate a ridurre gli allagamenti in Trino causati dai canali irrigui
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'alluvione dell'ottobre 2000 ha interessato il concentrico di Palazzolo Vercellese a causa del collasso in due punti dell'argine esistente per il rigurgito della roggia Camera; l'allagamento ha interessato la SS 31/bis, con altezze d'acqua medie di 0,5 m; a Trino Vercellese l'esondazione della stessa roggia Camera ha interessato l'intero concentrico con altezze d'acqua fino a 1,8 m.
7	Risultati attesi	Progettazione definitiva delle opere
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Studio di fattibilità, Progetto preliminare, progetto definitivo.
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Nd
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Eseutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	S.F.
12	Soggetto attuatore	Comune di Fontanetto Po

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare		■	■			
Progettazione definitiva			■	■		
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
600.000,00		400.000,00	200.000,00			

Scheda intervento 4

1	Titolo	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA
2	Costo e copertura finanziaria	2.700.000,00 (2.583.865,00 FSC, 116.135,00 Regione Piemonte)
3	Oggetto dell'intervento	Opere di difesa dalle piene del torrente Maira.
4	Localizzazione intervento	Comune di Savigliano
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	P.A.I. (fascia B di progetto), l'intervento è il completamento di opere analoghe già realizzate a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000 e del 2008; le opere co, serve a dare la
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento consiste nella realizzazione dell'argine a monte del rilevato ferroviario della linea Saluzzo-Savigliano.
7	Risultati attesi	Riduzione delle aree sondate
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Lunghezza opera 2150 m
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Gara d'appalto
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	Definitivo
12	Soggetto attuatore	Comune di Savigliano

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
2.700.000	48.332,00	500.000,00	2.151.668,00			

Scheda intervento 5

1	Titolo	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA
2	Costo e copertura finanziaria	3.114.946,00 (2.964.946,00 FSC, 150.000,00 Regione Piemonte)
3	Oggetto dell'intervento	Opere di difesa lungo il torrente Mella nel centro abitato
4	Localizzazione intervento	Comuni di Savigliano
5	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	L'intervento è il completamento di opere analoghe già realizzate a seguito degli eventi alluvionali del 2008.
6	Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)	L'intervento, concepito, per contenere, in attesa di una rivalutazione della portata stimata dal P.A.I. per il torrente Mellea, 300 mc/s (come da accordi con le Autorità idrauliche competenti), prevede una ricalibratura d'alveo e una regolarizzazione delle sponde del Torrente Mellea nel tratto che ha inizio nei pressi del ponte ferroviario della linea Torino – Savona e si sviluppa nel centro abitato fino al ponte di via Ottavio Moreno, dove durante l'alluvione del 2008 si sono registrati gli allagamenti.
7	Risultati attesi	Riduzione delle aree sondate
8	Indicatori di realizzazione e risultato	- Lunghezza opere 1050 m
9	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Gara d'appalto
10	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	Esecutivo
11	Progettazione attualmente disponibile	Definitivo
12	Soggetto attuatore	Comune di Savigliano

Cronoprogramma delle attività

Fasi/tempo	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Progettazione preliminare						
Progettazione definitiva						
Progettazione esecutiva						
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi						
Esecuzione						
Collaudo/funzionalità						

Cronoprogramma finanziario

Costo totale	2013	2014	2015	2016	2017	2018
3.114.946,00	100.000,00	500.000,00	2.404.000,00	110.496,00		

Allegato 1b. Piano finanziario per annualità degli interventi immediatamente cantierabili

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Accordo di programma quadro per interventi di difesa del suolo

(valori in euro)

Progetto numero	Titolo intervento	Costo intervento	Cronoprogramma finanziario										Totale realizzato (%)	
			Realizzato					Da realizzare						
			Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 20'18		
1	AREA DI LAMINAZIONE GOLENALE 2 IN DX FIUME PO NEI COMUNI DI VERRUA SAVOIA, MONCESTINO, GABIANO, FONTANETTO PO E PALAZZOLO V.SE – PROGETTAZIONE PRELIMINARE	600.000		3.900					446.100	150.000				1%
2	ADEGUAMENTO IDRAULICO PONTE DI TRINO, SCOGLIERA A VALLE E STABILIZZAZIONE PENDIO A MONTE –PRGETTAZIONE DEFINITIVA	700.000			98.761	5.025			446.214	150.000				15%
3	REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA	600.000							400.000	200.000				0%
4	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI ARIGNATURA TORRENTE MAIRA	2.700.000			48.332				500.000	2.151.668				2%
5	NODO IDRAULICO DI SAVIGLIANO COMPLETAMENTO OPERE DI DIFESA TORRENTE MELLEA	3.114.946			100.000				500.000	2.404.000	110.496			3%

Riepilogo cronoprogramma finanziario		Realizzato					Da realizzare					Totale realizzato (%)
N. interventi	Costo totale interventi	Anno x	Anno x	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 20'18	
5	7.714.946,00	0	3.900	247.093	5.025	-	2.292.314	5.055.668	110.496	-	-	3%

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del: 11/09/2013

C.U.P.: B72J13000010003
Titolo Progetto: Progettazione preliminare Area di laminazione golenale 2 in destra del Fiume PO nei comuni di Verrua Savoia, Moncestino, Gabiano, Fontanetto Po, Palazzolo V.ce
Settore Progetto: Infrastrutture ambientali e risorse idriche
Tipo Progetto: ALTRO

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PEIMONTE	VERCELLI	FONTANETTO PO
PEIMONTE	VERCELLI	PALAZZOLO V.SE
PEIMONTE	ALESSANDRIA	MONCESTINO
PEIMONTE	ALESSANDRIA	GABIANO
PEIMONTE	TORINO	VERRUA SAVOIA

Responsabile Progetto: ING. IVANO GALVANI

Soggetto Percettore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:

Responsabile
AIPO

Indirizzo
VIA GARIBALDI 75 PARMA

Soggetto Realizzatore:

Responsabile
AIPO

Indirizzo
VIA GARIBALDI 75 PARMA

Stato Progetto: STUDIO DI FATTIBILITA'

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
FATTIBILITA'	DELIBERAZIONE A.d.B.Po	18/03/2008

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
PROGETTAZIONE PRELIMINARE			13/08/2013		30/06/2015	AIPO	

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 600.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	3.900,00	0,00	3.900,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	446.100,00	446.100,00
2015	0,00	150.000,00	150.000,00

Avanzamento Spese (%): 0,65%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 600.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	STATO	Deliberazione cipe n.1	600.000,00

Totale Valore (Euro): 600.000,00

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 09/10/2009	Importo (Euro): 3.900,00	Note: Supporto tecnico aspetti ambientali
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data: 27/01/2010	Importo (Euro): 3.900,00	Note: Supporto tecnico aspetti ambientali
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Studi o progettazioni

1

0

0

0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

realizzazione dello studio o
progetto (N.)

600

50

50

50

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del:

C.U.P.: D55C13002680002
Titolo Progetto: REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE AD OVEST DI FONTANETTO PO. PROGETTAZIONE DEFINITIVA
Settore Progetto: INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE
Tipo Progetto: PROGETTAZIONE

Localizzazione:

Regione
PIEMONTE

Provincia
VC

Comune
FONTANETTO PO

Responsabile Progetto: Ombretta Perolio

Soggetto Percettore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
P.ZZA Calstello 165 10121 torino

Soggetto Programmatore:

Responsabile
REGIONE PIEMONTE

Indirizzo
P.ZZA Calstello 165 10121 torino

Soggetto Attuatore:

Responsabile
COMUNE DI FONTANETTO PO

Indirizzo
Piazza G. Garibaldi, 5 - 13040 (VC)

Soggetto Realizzatore:

Responsabile
COMUNE DI FONTANETTO PO

Indirizzo
Piazza G. Garibaldi, 5 - 13040 (VC)

Stato Progetto:

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
------	----------	----------------

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Studio di Fattibilità			24/11/2013		18/03/2014	Comune di Fontanetto Po	
Progettazione preliminare		01/09/2014		01/03/2015		Comune di Fontanetto Po	
Progettazione definitiva		01/04/2015		01/10/2015		Comune di Fontanetto Po	

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio		Data Fine	
			Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 600.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2012	0,00	0,00	0,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	400.000,00	400.000,00
2015	0,00	200.000,00	200.000,00

Avanzamento Spese (%): 0,00%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro):

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	delibera cipe n.1	600.000,00

Totale Valore (Euro):

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):	0,00	
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):	0,00	
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):		
Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Studi o progettazioni

3

0

0

0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Giornate/uomo attivate per la
realizzazione dello studio o

2000

0

0

0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: Piemonte

Strumento: Accordo di Programma Quadro

Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del: 18/092013

C.U.P.: D59J13000130003

Titolo Progetto: LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL PONTE SUL FIUME PO TRA LA SP7 "CASALE - TRINO" E LA SP32 "TRINO - CAMINO" NEI COMUNI DI TRINO VERCELLESE E CAMINO.
PROGETTAZIONE DEFINITIVA

Settore Progetto: INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Tipo Progetto: Altro

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	VERCELLI	TRINO VERCELLESE
PIEMONTE	ALESSANDRIA	CAMINO

Responsabile Progetto: Giorgetta LIARDO

Soggetto Percettore:

Responsabile	Indirizzo
REGIONE PIEMONTE	PIAZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:

Responsabile	Indirizzo
REGIONE PIEMONTE	PIAZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:

Responsabile	Indirizzo
PROVINCIA DI VERCELLI	Via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli

Soggetto Realizzatore:

Responsabile	Indirizzo
PROVINCIA DI VERCELLI	Via San Cristoforo, 3 - 13100 Vercelli

Stato Progetto: PROGETTO PRELIMINARE

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
Progettazione preliminare	PROVINCIA DI VERCELLI	21/06/2012

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
		Progettazione definitiva	01/07/2014		01/04/2015		

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
------	----------	---------------	----------------	---------------------	------

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 700.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2011	98.760,97	0,00	98.760,97
2012	5.025,00	0,00	5.025,00
2013	0,00	0,00	0,00
2014	0,00	446.214,03	446.214,03
2015	0,00	150.000,00	150.000,00

Avanzamento Spese (%): 14,83%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 700.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	delibera cipe n.1	700.000,00

Totale Valore (Euro): 700.000,00

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti	
(Esempio.....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 08/04/2011	Importo (Euro): 56.971,20	Note: Progettazione Preliminare
Data: 05/10/2011	Importo (Euro): 39.669,85	Note: Servizio Geotecnico
Data: 27/10/2011	Importo (Euro): 2.119,92	Note: Servizio Geotecnico
Data: 17/07/2012	Importo (Euro): 5.025,00	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data: 30/11/2011	Importo (Euro): 41.789,77	Note: servizio geotecnico
Data: 17/07/2012	Importo (Euro): 56.971,20	Note: progettazione preliminare
Data: 28/05/2013	Importo (Euro): 5.025,00	Note: fondo incentivante

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:
(Esempio.....)		

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del: 08/10/2013

C.U.P.: G47E12000130002
Titolo Progetto: Nodo idraulico di Savigliano- completamento opere di arginatura Torrente Maira
Settore Progetto: Infrastrutture ambientali
Tipo Progetto: nuova realizzazione

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	CUNEO	SAVIGLIANO

Responsabile Progetto: Geom. SILVANO PARLANTI

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PEIMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Stato Progetto: PROGETTO DEIFNITIVO

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
PROGETTO DEFINITIVO		07/10/2013

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
progettazione esecutiva			01/07/2013	28/08/2014		comune di savigliano	
Esecuzione lavori		01/09/2014		31/12/2015		comune di savigliano	
collaudo		01/01/2016		30/06/2016		comune di savigliano	
chiusura intervento		30/06/2016				comune di savigliano	

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
		28/11/2014			

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 2.700.000,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	48.332,00		
2013		0,00	
2014		500.000,00	
2015		2.151.668,00	
		2.651.668,00	

Avanzamento Spese (%): 1,79%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 2.700.000,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	Delibera cipe n.1/2011	2.583.865,00
2012	regione piemonte	LR n.6 del 23/5/2012 DETERMINAZIONE n. 3015 del 29/11/2012	116.135,00

Totale Valore (Euro): 2.700.000,00

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 31/07/2008	Importo (Euro): 182.627,00	Note: Affidamento incarico professionale per progettazione
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data: 16/12/2008	Importo (Euro): 11.681,24	Note: acconto incarico progettazione
Data: 13/05/2011	Importo (Euro): 36.650,33	Note: rilievi topografici, piano particellare
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:
(Esempio....)		

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)

Lunghezza della rete oggetto di intervento (m)

Valore Obiettivo

2150

Valore Attuale

0

Valore Concluso

0

Valore Conseguito

0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (N.)

Valore Obiettivo

1100

Valore Attuale

0

Valore Concluso

0

Valore Conseguito

0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

10 - Scheda Progetto:

SGPQ - Sistema Gestione Progetti Query

Intesa: PIEMONTE
Strumento: Accordo di Programma Quadro
Responsabile Strumento: Salvatore Martino Femia

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto:

Versione del: 08/10/2013

C.U.P.: G43B10000280008
Titolo Progetto: Nodo idraulico di Savigliano opere di difesa Torrente Mellea - Terzo Lotto
Settore Progetto: Infrastrutture ambientali
Tipo Progetto: nuova realizzazione

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune
PIEMONTE	CUNEO	SAVIGLIANO

Responsabile Progetto: Geom. Sergio Fissolo

Soggetto Percettore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PEIMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 , 10121 TORINO

Soggetto Programmatore:	Responsabile	Indirizzo
	REGIONE PIEMONTE	P.ZZA CASTELLO 165 10121 TORINO

Soggetto Attuatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Soggetto Realizzatore:	Responsabile	Indirizzo
	COMUNE DI SAVIGLIANO	C.SO ROMA, 36 SAVIGLIANO (CN)

Stato Progetto: PROGETTO DEIFNITIVO

Criticità Finanziaria:

Note:

2 - CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo:

Fase	Attività	Data Effettiva
PROGETTO DEFINITIVO		23/09/2013

B. Iter Procedurale:

Attività	Richiesta	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
		Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Progettazione esecutiva			01/08/2013		28/06/2014	comune di savigliano	
Esecuzione lavori		01/02/2015			31/12/2015	comune di savigliano	
collaudo		01/01/2016			30/06/2016	comune di savigliano	
chiusura intervento		01/07/2016				comune di savigliano	
funzionalità		31/12/2015					

Altre Attività

C. Sospensione Lavori:

Motivo	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

D. Procedura di Aggiudicazione:

Gara	Attività	Data Prevista	Data Effettiva	Soggetto Competente	Note
		28/11/2014			

3 - PIANO ECONOMICO

Costo Complessivo (Euro): 3.114.496,00

Anno	Realizzato (Euro)	Da Realizzare (Euro)	Totale (Euro)
2008-2011	0,00	0,00	0,00
2013	100.000,00	0,00	100.000,00
2014		500.000,00	500.000,00
2015		2.404.000,00	2.404.000,00
2016		110.496,00	110.496,00

Avanzamento Spese (%): 3,21%

4 - PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento (Euro): 3.114.496,00

Anno	Fonte	Descrizione della fonte / Estremi del provvedimento	Importo Finanziamento
2011	stato	Delibera cipe n.1/2011	2.964.946,00
2012	regione piemonte	LR n.6 del 23/5/2012 DETERMINAZIONE n. 3015 del 29/11/2012	150.000,00

Totale Valore (Euro): 3.114.496,00

Fonte	Importo Valore
Comune	
Regione	
Stato altri provvedimenti (Esempio....)	

5 - AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro):

Data: 05/02/2009	Importo (Euro): 214.128,09	Note: Affidamento incarico professionale per progettazione
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro):

Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:
Data:	Importo (Euro):	Note:

C. Economie

Importo Totale (Euro):

Fonte: Stato altri provvedimenti	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Regione	Importo (Euro):	Note:
Fonte: Comune	Importo (Euro):	Note:

(Esempio....)

6 - AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori:

Data Sal:

Importo (Euro):

Note:

B. Indicatori di Realizzazione Fisica:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Lunghezza della rete oggetto di intervento (m)

1050

0

0

0

C. Indicatori Occupazionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Giornate/uomo attivate in fase di cantiere (N.)

1900

0

0

0

D. Indicatori Opzionali:

Descrizione indicatore (U.M.)

Valore Obiettivo

Valore Attuale

Valore Concluso

Valore Conseguito

Note Metodologiche

- ❖ I dati fanno riferimento a tutti i progetti presenti (in stato diverso da "Annullato") negli strumenti alla data monitoraggio selezionata. Se la versione strumento non è presente alla data monitoraggio selezionata, i progetti dello strumento non saranno presenti nel report.
- ❖ Per "Valore" si intende il totale dei finanziamenti al netto delle economie.

VALUTAZIONE EX ANTE

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
DIFESA DEL SUOLO**

INDICE

1. IL PROCESSO DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI	xxx
La difesa del suolo e l'assetto idrogeologico in Piemonte	xxx
La rete idrografica del Piemonte e i dissesti	xxx
Il fabbisogno finanziario	xxx
I criteri di selezione degli interventi	xxx
2. COERENZA STRATEGICA E PROGRAMMATICA	xxx
Coerenza strategica	xxx
Coerenza programmatica	xxx
3. RISULTATI ATTESI	xxx
4. INDICATORI	xxx
5. LA FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI	xxx

1. IL PROCESSO DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

La difesa del suolo e l'assetto idrogeologico in Piemonte

Il suolo è una risorsa sottoposta a pressioni in continua crescita connesse alla perdita di superfici idonee alla produzione agricola, alla diminuzione dei livelli di biodiversità e di qualità paesaggistica, alla compromissione dei meccanismi che regolano i cicli biogeochimici e idrogeologici che in esso hanno sede, nonché alla progressiva destrutturazione degli ambiti urbani.

Normative settoriali attuano forme di tutela circoscritte; esse, però, sono dettate da esigenze specifiche, quali ad esempio quelle connesse alla prevenzione del dissesto idrogeologico o alla tutela delle aree protette, ma non esiste una disciplina che valorizzi il suolo in quanto tale. Nel campo della normativa del settore si richiama la legge n. 183/1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", successivamente abrogata dal decreto legislativo n. 152/2006 riportante "Norme in materia ambientale" con la quale si attribuiscono, ai vari soggetti istituzionali - Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare, Autorità di Distretto idrografico, Regioni, Enti locali - nuovi compiti e ruoli.

Ad oggi, nell'attesa dell'istituzione delle Autorità di Distretto idrografico, il processo pianificatorio è diretto dalle Autorità di bacino. Il Piemonte, ricadendo nel bacino del fiume Po, ha appunto come riferimento l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Nel campo della pianificazione territoriale, il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 prevede alcune norme relativamente alla difesa del suolo in senso lato ed alle modalità attuative del PAI. Il PTR, fornisce indirizzi e direttive alla pianificazione locale, orientandola a un uso sostenibile del suolo, per coniugare gli obiettivi di crescita e sviluppo con la salvaguardia della risorsa suolo. In quest'ottica il PTR disincentiva l'espansione edilizia su aree libere, favorendo la riqualificazione delle aree urbanizzate e degli insediamenti esistenti, introducendo il ricorso a misure di compensazione ecologica e l'utilizzo di tecniche perequative; in quest'ottica, il PTR ammette, in via transitoria, che i comuni possano prevedere ogni cinque anni incrementi di consumo di suolo a uso insediativi non superiori al 3% della superficie urbanizzata esistente (art. 31 "delle Norme di Attuazione - Contenimento del consumo di suolo").

I caratteri morfologici e climatici del territorio piemontese lo rendono esposto ai processi naturali quali le piogge intense e persistenti che, al suolo, si manifestano con i effetti quali: movimenti di versante, erosioni da parte dei corsi d'acqua delle proprie aree di deposito, esondazioni diffuse, ecc. Questi fenomeni interessano sempre di più infrastrutture locali e/o strategiche, aree urbanizzate di piccola o media dimensione ed aree con presenza di attività produttive. I beni esposti al rischio sono sia di carattere pubblico sia di carattere privato ed il loro valore economico è molto elevato.

Il contesto generale della difesa del suolo, ha visto prevalere negli anni passati, la logica dell'emergenza rispetto a quella della programmazione, e la logica localistica rispetto a quella interregionale, benché la problematica della difesa del suolo oltrepassi i confini regionali ed investa il complesso sistema dei bacini idrografici.

La rete idrografica del Piemonte e i dissesti

La porzione di bacino del fiume Po ricadente nel territorio della Regione Piemonte è caratterizzata da una fitta rete idrografica sia naturale che artificiale (la rete idrografica del Piemonte costituisce il 36% dell'intero reticolo del bacino del fiume Po). La rete idrografica naturale può dividersi in rete principale (aste fluviali con lunghezza superiore a 20 km) e rete secondaria; la rete secondaria ha un'estensione di circa 10 volte l'estensione della rete principale. Non esistono dati certi sulla

lunghezza complessiva del reticolo idrografico ma stime approssimative parlano di diverse migliaia di km. Sul territorio piemontese è rilevante anche la presenza di un reticolo idrografico artificiale costituito, prevalentemente, da reti con finalità irrigue e la cui consistenza è molto significativa, anche dal punto di vista paesaggistico; tale è la rilevanza e l'estensione territoriale, nella pianura che si estende tra i fiumi Dora Baltea, Po e Ticino.

Se risulta facilmente intuibile la problematica della sicurezza legata ai dissesti che si verificano lungo i corsi d'acqua naturali in caso di eventi pluviometrici particolari, ciò lo è meno nel caso del reticolo idrografico artificiale. Il reticolo idrografico artificiale, essendo collegato al reticolo naturale, per ovvie ragioni di prelievo e recapito della risorsa, viene da esso alimentato anche nei momenti in cui sul reticolo naturale si manifestano fenomeni straordinari (piene non controllate che disarticolano le prese ed i sistemi di chiusura presenti), inoltre il reticolo artificiale stesso, funzionando da rete di drenaggio delle acque che precipitano sul proprio bacino, apportano tali acque verso i recapiti finali (Po, Sesia, Ticino); il percorso dei canali si trova spesso in prossimità o all'interno di centri urbani che, in condizioni di eventi meteorici particolarmente significativi, si possono ritrovare allagati con rilevanti livelli idrici. Tale situazione di crisi già verificatesi anche nel recente passato, in diverse occasioni, è stata oggetto di pianificazione del PAI; la cartografia del PAI infatti individua l'area interessata dai canali (in particolare quella intorno alla città di Vercelli) come soggetta ad allagamenti ed indica la necessità di adeguamento idraulico del reticolo artificiale esistente ovvero di provvedere affinché i sistemi di deflusso siano adeguati a limitare o eliminare i fenomeni di esondazione nei centri urbani.

Per quanto riguarda i dissesti di versante che interessano i rilievi alpini ed appenninici e le colline, si vuole qui riportare un solo dato a titolo esemplificativo: circa il 50% della superficie del territorio Piemonte è caratterizzato da dissesto di versante di varia fenomenologia e gravità. Poiché per la programmazione di cui alla presente Relazione non si è tenuto conto di tale ambito, non vengono forniti al riguardo ulteriori dati o informazioni.

Il fabbisogno finanziario

A seguito dei precedenti periodi di programmazione, e soprattutto delle precedenti esperienze che il Piemonte ha vissuto a partire dall'alluvione del 1994, ci si trova di fronte ad un sistema in cui le opere realizzate costituiscono un patrimonio da preservare mediante interventi di manutenzione e/o adeguamento, tenuto conto che su di esse si può esprimere un giudizio sostanzialmente positivo circa la loro efficacia in termini di aumento delle condizioni di sicurezza prestato al territorio circostante. L'analisi attuale delle condizioni in essere denuncia un rischio generalmente ancora molto lontano dalle condizioni di compatibilità; tale situazione è indicativa anche di significative carenze nella copertura finanziaria dei fabbisogni per la realizzazione delle misure di intervento.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) valuta una necessità di interventi strutturali per circa 4.500 milioni di euro e di circa 239 milioni per opere di manutenzione. Sulla base delle ultime valutazioni condotte dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), sinteticamente rappresentate all'Autorità di Bacino del fiume Po con la nota n. 25365/DB14.00 del 6/4/2010, il Quadro dei Fabbisogni è di circa 1.594,3 milioni di euro per opere strutturali lungo versanti, reticolo idrografico secondario e principale. Il Quadro dei fabbisogni prevede circa 2.500 interventi, di cui 2.300 circa lungo versanti e reticolo secondario e 200 circa lungo il reticolo principale (tabella 1). Dei predetti interventi un numero superiore a 300 è definito a livello di progetto preliminare o di studio di fattibilità, per un controvalore in euro pari a circa 215 milioni.

Tabella 1 - Fabbisogno per opere strutturali e n. interventi previsti

Fabbisogno per opere strutturali (milioni di euro)		n. interventi
Reticolo secondario e versanti <i>di cui con progettazione preliminare</i>	834,6 215,6	2.300
Programmazione eventi alluvionali urgenti	101,7	
Programmazione eventi alluvionali definitivi	131,4	
Reticolo principale <i>di cui nodi idraulici critici</i>	526,5 207,3	200
Totale	1.594,3	2.500

In tale prospettiva, per far fronte alle esigenze sintetizzate nel quadro dei fabbisogni se si prevedesse uno stanziamento annuo di 50 milioni di euro e ipotizzando che in futuro non si verificassero eventi calamitosi straordinari (situazione con scarsa probabilità di accadimento), per far fronte alle esigenze occorrerebbero 25 anni.

I criteri di selezione degli interventi

La linea di azione Sistema fluviale del Po e reti idriche, prevista nel PAR FSC ha la finalità di sostenere azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del sistema fluviale del Po e alla riduzione delle situazioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio regionale. Il documento di riferimento della programmazione regionale del periodo 2007-2013 è stato il Quadro Strategico Nazionale (QSN). Tra le priorità del QSN è stata declinata la Priorità 3 "Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo", di cui uno degli obiettivi generali riguarda la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici, infatti nel secondo obiettivo generale si legge: *"... rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali. La prevenzione del rischio idrogeologico e l'esigenza di una maggior sicurezza delle funzioni insediative civili e produttive è una priorità per tutte le aree del Paese che richiede consistenti interventi di prevenzione dei rischi naturali (inclusi il rischio vulcanico e sismico) e tecnologici."*

La strategia del QSN viene così finalizzata *"... all'attuazione degli interventi previsti dai Piani di Assetto Idrogeologico e dagli altri rilevanti strumenti di pianificazione, assicurando concentrazione delle risorse nelle aree che presentano un maggiore livello di rischio, sulla modifica di pratiche di uso del suolo causa di dissesto o poco sostenibili; sull'integrazione delle politiche di tutela e salvaguardia del territorio con quelle dell'agricoltura, industria, infrastrutture e turismo, ricorrendo quanto più possibile a forme di partenariato pubblico-privato."*

Le priorità d'intervento delle politiche regionali per la difesa del suolo risultano essere pertanto:

- 1) realizzazione delle opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali, delle infrastrutture e delocalizzazione degli insediamenti non difendibili;
- 2) realizzazione di interventi di prevenzione dell'erosione dei litorali e dei dissesti idrogeologici, attraverso opere di "sistemazione" dei reticoli idraulici e dei relativi ambiti fluviali, il consolidamento dei versanti e azioni di polizia idraulica con l'uso di tecnologie avanzate e strumenti innovativi (es. telerilevamento), tenendo conto dell'esigenza di tutela degli ecosistemi.

Occorre dire che, nell'ottica di cui sopra, la Regione Piemonte ha potuto svolgere l'attività di selezione degli interventi in maniera assai agevolata. Infatti il documento di pianificazione di settore (PAI), così come viene modificato e/o integrato con le deliberazioni di adozione dell'Autorità di Bacino presenta specifiche indicazioni circa la necessità di intervento in specifici punti dell'asta

principale del fiume Po e del reticolo principale. In proposito si cita la Deliberazione del Comitato Istituzione n. 10 del 18 marzo 2008 con la quale si indicano come interventi da realizzarsi in Fase 1 l'adeguamento del Ponte di Trino, in Fase 2 l'Area di laminazione controllata 2 (per la quale è prevista nel programma la sola progettazione fino alla fase definitiva).

Per quanto riguarda la possibilità di realizzare lo scolmatore idraulico in Comune di Fontanetto Po, la relazione tecnica di accompagnamento alla Deliberazione AdBPo n. 10 del 18 marzo 2008 riporta: *“Con riferimento a tale quadro conoscitivo, l'assetto di progetto del reticolo minore dovrà essere definito in modo tale da consentire da un lato il raggiungimento degli obiettivi del PAI e dall'altro un'ottimale utilizzazione dei canali per gli scopi irrigui. In generale il PAI attribuisce al reticolo minore un ruolo importante al fine di conservare e potenziare la capacità di laminazione naturale nelle aree non antropizzate a beneficio dei tratti di valle. Più nel dettaglio il presente Progetto di Variante definisce i seguenti obiettivi specifici:*

1. *mantenere ed incrementare le aree attualmente o potenzialmente allagabili da parte del reticolo minore laddove l'esondazione è compatibile con l'uso del suolo in atto;*
2. *non aumentare le portate scaricate in Po dal reticolo minore e comunque non aumentare i deflussi a valle;*
3. *migliorare la capacità di deflusso delle piene o contenere in modo passivo i livelli idrici relativi nelle aree urbanizzate caratterizzate da una richiesta di sicurezza elevata;*
4. *adeguare le opere di attraversamento interferenti ed incompatibili con il sistema territoriale presente.*

La definizione dell'assetto di progetto e l'individuazione puntuale degli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi sopra specificati, si ritiene possa essere adeguatamente sviluppata dagli Enti gestori del reticolo in considerazione dell'estrema complessità strutturale e funzionale del reticolo medesimo e della necessità di trovare una sinergia ottimale fra gli interventi funzionali a migliorare le condizioni di deflusso e laminazione delle piene e quelli funzionali a garantire l'uso irriguo del reticolo medesimo. Precedenti ed analoghe esperienze hanno evidenziato come tale fase propositiva possa essere efficacemente affiancata dalla costituzione di specifici tavoli di coordinamento all'interno dei quali prevedere la partecipazione oltre che dei diversi soggetti istituzionali anche dei soggetti portatori di interessi.”

In proposito, la Regione Piemonte ha condotto i dovuti coordinamenti con gli enti locali e con i soggetti portatori di interessi. Da tali coordinamenti è emersa come prioritaria la questione relativa al canale scolmatore nel Comune di Fontanetto Po (analogo scolmatore è già in fase di progettazione per il Comune di Trino V.se con fondi post Alluvione 2000). Nell'APQ oggetto di valutazione ex ante sono inclusi lo studio di fattibilità e la progettazione preliminare e definitiva di tale intervento.

Infine, per quanto riguarda i criteri di selezione adottati per gli interventi in Comune di Savigliano, occorre premettere che nel corso degli eventi alluvionali dell'ottobre 2000, che hanno pesantemente interessato anche la provincia di Cuneo, Savigliano è stato pesantemente colpito; furono stanziati finanziamenti di ripristino dei danni, e nel corso del 2001 l'area circostante i corsi d'acqua Maira e Mellea furono individuate come Aree a Rischio Molto Elevato (RME) ai sensi della legge n. 267/1998; gli eventi alluvionali del 2008 hanno ulteriormente messo in evidenza le condizioni di estrema criticità del nodo idraulico di Savigliano. Con i finanziamenti assegnati ai sensi della legge 267/1998, 5.000.000 di euro, furono avviati i primi interventi di sistemazione; gli stanziamenti si sono rivelati comunque insufficienti a completare le sistemazioni e a dare al territorio circostante la dovuta sicurezza. Le condizioni in cui si trova il nodo di Savigliano, sono forse uniche nel contesto generale, pertanto la priorità assegnata per la selezione è stata la massima.

Occorre tener conto anche del fatto che l'AIPO, gestore dei corsi d'acqua in argomento, ha dovuto avviare nel frattempo ulteriori interventi per situazioni critiche di tipo puntuale, non potendo garantire la sufficiente copertura economica per la sistemazione definitiva.

2. COERENZA STRATEGICA E PROGRAMMATICA

Il capitolo è finalizzato ad analizzare: a) la coerenza strategica tra gli obiettivi della linea di intervento del PAR FSC, che trova attuazione attraverso l'APQ oggetto della presente valutazione ex ante, e le strategie comunitarie, nazionali e regionali; b) la coerenza programmatica tra gli interventi iscritti nell'APQ e i Programmi, i Piani, e le normative di settore a livello comunitario, nazionale e regionale.

Coerenza strategica

La linea di intervento del PAR FSC "Interventi di difesa del suolo", iscritta nella linea di azione 2.2 "Sistema fluviale del PO e reti idriche", ed attuata attraverso l'APQ "Difesa del Suolo" oggetto della presente valutazione ex ante, si propone quali obiettivi operativi:

- gli interventi su nodi idraulici critici, anche mediante progettazione di importanti ed impattanti opere sul territorio, finalizzati alla riduzione dei livelli idrici, a valle degli interventi, interessanti porzioni di territorio densamente urbanizzato e/insediato;
- la riduzione dei livelli idrici lungo il fiume Po a valle della confluenza della Dora Baltea, mediante adeguamento idraulico di infrastrutture interferenti con il corso del fiume Po;
- l'adeguamento e miglioramento di sistemi difensivi, al fine di ridurre esondazioni ed erosioni che interessano centri urbani ed aree industriali rilevanti a livello regionale situate in prossimità a corsi d'acqua di pianura affluenti del fiume Po;
- il contenimento e smaltimento in Po di portate idriche del reticolo idrografico secondario reso impossibilitato, a causa di opere di arginatura, al libero deflusso nel verificarsi la piena del Po.

Tali obiettivi sono riconducibili all'obiettivo generale di "ridurre/eliminare le numerose situazioni di rischio idrogeologico presenti sul territorio e di mettere in sicurezza persone, centri abitati e infrastrutture e consentire lo sviluppo delle comunità locali in condizioni di maggiore sicurezza". Data la sua conformazione geomorfologica, il Piemonte è particolarmente vulnerabile ai rischi naturali di dissesto e alluvione, ragion per cui lo sviluppo socio-economico della Regione non può prescindere dal perseguimento dell'obiettivo della "sicurezza", garantendo le condizioni di naturalità nelle aree più esposte a tali rischi. Tale obiettivo è in linea con la strategia europea del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione, che pone la tutela dell'ambiente tra le priorità.

L'obiettivo di assicurare condizioni di sicurezza, con particolare attenzione per le aree caratterizzate da alto rischio di inondazioni e dissesti, inoltre, è coerente con la priorità 3 del QSN "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo". Per questo motivo, l'indicatore QSN selezionato per la linea di intervento "Interventi di difesa del suolo" attuata con l'APQ in oggetto si riferisce alla percentuale di aree ad alta criticità idrogeologica (fonte: Ministero dell'Ambiente su elaborazione PAI). Altrettanto evidente è anche la coerenza con la strategia delineata nella priorità 8 del DUP, Riqualificazione ambientale e territoriale.

La tabella 2 riassume schematicamente la coerenza strategica tra gli obiettivi della linea di intervento del PAR FSC, che trova attuazione attraverso l'APQ oggetto della presente valutazione ex ante, e le strategie comunitarie, nazionali e regionali.

Tabella 2 - Coerenza strategica tra obiettivi e strategie UE, nazionali, regionali

Obiettivi generali	Strategia UE	Strategia nazionale	Strategia regionale
Ridurre/eliminare le situazioni di rischio idrogeologico e mettere in sicurezza persone, centri abitati e infrastrutture e consentire lo sviluppo delle comunità locali in condizioni di maggiore sicurezza	Priorità 5 PICO Tutela dell'ambiente	Priorità 3 QSN Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Priorità 8 DUP Riqualificazione ambientale e territoriale

Coerenza programmatica

Sulla base dell'impostazione programmatica, il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), destinato al rafforzamento della competitività del sistema regionale, agisce ad integrazione e completamento dell'azione condotta dai fondi strutturali (FESR e FSE) e dalla politica di sviluppo rurale (FEASR) e contiene significative connessioni con le strategie e le iniziative avviate nel precedente periodo di programmazione del Fondo (2000-2006).

Sotto questo profilo, il PAR FAS prosegue programmi e progetti promossi attraverso precedenti Accordi di Programma laddove le linee di azione da essi promossi siano coerenti con le strategie della rinnovata politica regionale e/o necessitino di risorse per portare a compimento progettualità ritenute di significativa rilevanza. In linea generale, le linee di azione promosse attraverso il PAR FAS possono svolgere il ruolo di completamento o di integrazione sia con le iniziative avviate nella precedente stagione del Fondo Aree Sottoutilizzate (2000-2006), sia con le progettualità e le azioni promosse dagli altri strumenti operativi di politica regionale (FESR, FSE, FEASR). Gli obiettivi e le linee di azione promossi attraverso il PAR FAS sono altresì coerenti con la politica ordinaria regionale.

In particolare, relativamente alla difesa del suolo il riferimento principale è l'art. 17 della L. 183/1989. Infatti, nel triennio 1989-1992 si comincia in Italia una programmazione nazionale per il settore fondata su elementi tecnici e territoriali stringenti mediante la nuova *governance* che ha come punto di riferimento il nuovo soggetto dell'Autorità di Bacino. La programmazione anzidetta si è sviluppata attraverso programmi triennali con continuità fino al 2001 con ulteriori stanziamenti che hanno interessato le annualità 2002 e 2003. Nell'arco temporale 1992-2003 sono stati stanziati circa 100 milioni di euro con i quali è stato possibile dare corso a circa n. 300 interventi. Con Legge 267/98 (legge Sarno) sono stati finanziati complessivamente 56,49 milioni di euro per la realizzazione di n. 63 interventi. A partire dal 2002 con l'entrata in vigore della Legge n. 179/2002, stante anche la progressiva riduzione degli stanziamenti statali per la difesa del suolo, le programmazioni hanno assunto caratteristiche di minore respiro, adattandosi annualmente alle disponibilità, peraltro esigue, messe a disposizione dalle varie leggi finanziarie.

In questo processo di predisposizione di programmi il soggetto principale risultava il Ministero dell'Ambiente, che in parte direttamente ed in parte d'intesa con le Regioni, proponeva la Ministro competente gli elenchi delle opere da finanziare. Le programmazioni sviluppate secondo il suddetto criterio ammontano all'anno in corso a poco più di 53 milioni di euro per la realizzazione di n. 104 interventi. Con i fondi FAS del periodo 2000-2006 sono stati programmati complessivamente circa 135,6 milioni di euro per realizzare circa 500 interventi.

Relativamente alla programmazione degli interventi, per quanto concerne la difesa del suolo lo strumento di riferimento principale è il PAI. Il Piano, sulla base di studi e valutazioni condotte sulle aste principali dei corsi d'acqua, individua le situazioni di dissesto idraulico e idrogeologico per le cui sistemazioni si rendono necessari interventi strutturali oppure non strutturali (delocalizzazioni od imposizione di vincoli pianificatori al fine di meglio regolamentare l'uso dei suoli). Il PAI, inoltre, delinea una metodologia di "*Strategic planning*" che prevede l'attivazione di processi interattivi con gli attori locali di collaborazione e condivisione di scelte, che attengono le seguenti aree tematiche:

- assetto idrogeologico con definizione di interventi per il miglioramento della sicurezza idraulica dei territori di pianura lungo tutta l'asta del fiume Po;
- tutela della qualità delle acque ai fini della riduzione dell'inquinamento agricolo diffuso attraverso la realizzazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e di ecosistemi filtro;
- uso del suolo finalizzato alla rinaturazione e riqualificazione ambientale nelle fasce fluviali del bacino del Po, con importanti azioni di recupero paesaggistico, naturalistico ed ecologico (programmazione e gestione di aree in condizioni di rurbanità), in linea anche con le strategie della Comunità Europea per la programmazione ambientale ed agricola 2007-2013.

La normativa regionale in materia è molto articolata e suddivisa per settori, ambiti territoriali e competenze amministrative. I principali strumenti normativi programmatori di risorse per il settore sono la legge regionale n. 54 del 1975 e la legge regionale n. 16 del 1999. Queste due norme si occupano della porzione di bacino piemontese ricadente in ambito montano e collinare.

Relativamente al reticolo idrografico principale, la legge regionale n. 38 del 2001 ha istituito l'AIPO; con analoghe leggi regionali di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna vengono demandate all'Agenzia la gestione del reticolo idrografico principale. L'Agenzia svolge, tra gli altri, funzioni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 ed ha il compito di programmare la manutenzione e la realizzazione di opere idrauliche. Le risorse che essa destina a tale attività derivano dal trasferimento statale ex D.lgs 112/98 e da fondi nazionali di settore (ex L.183/98). Inoltre, fondi destinati alla manutenzione in ambito montano sono previsti nella legge regionale n. 13 del 1997; queste ultime risorse provengono dalla gestione del servizio idrico integrato regolamentato con la citata legge regionale.

Le risorse regionali che complessivamente vengono destinate alla difesa del suolo e all'assetto idrogeologico negli ultimi anni si sono sempre più ridotte fino ad essere quasi del tutto azzerate. Tale tendenza si registra anche nel campo delle misure per il ripristino dei danni a seguito di eventi calamitosi si registrano condizioni di criticità; basti pensare che gli eventi alluvionali del 2008-2009, del 2011 per i quali si sono stanziati ingenti risorse statali e regionali, oggi soffrono di sufficiente copertura finanziaria e pertanto numerose situazioni di danni rischiano un ulteriore aggravamento del dissesto e/o del danno se non si interviene per tempo.

Ritornando all'ambito della prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, il metodo della programmazione triennale della legge 183/89 è venuto meno ed in sua vece è stato avviato un sistema di programmazione statale annuale che, in moltissime occasioni, ha poi dovuto soccorrere situazioni emergenziali verificatesi sul territorio nazionale; pertanto, l'intero settore e la Regione Piemonte hanno visto ridursi in maniera sostanziale gli stanziamenti di settore. Nell'ultimo settennio, la Regione Piemonte ha potuto sopperire a tali carenze attraverso i fondi FAS 2000-2006, ancorché questi fossero vincolati a precisi ambiti territoriali definiti su basi socio-economiche. Relativamente alla programmazione delle risorse sul FAS e sull'attuale FSC, gli interventi e i relativi stanziamenti afferenti al settore della difesa del suolo sono sintetizzati in tabella 3.

Tabella 3 - Risorse programmate su FAS e FSC per interventi inerenti la Difesa del Suolo

	Importo (milioni di euro)	Interventi programmati	Interventi conclusi
Fondi FAS 2000-2006	178,56	506	379
Fondi FSC 2007-2013	33,75	5	-
Totali	212,31	511	379

Nella tabella 4 viene evidenziata in forma riassuntiva la coerenza programmatica tra gli interventi iscritti nell'APQ e i Programmi, i Piani, e le principali normative di settore a livello comunitario, nazionale e regionale.

Tabella 4 - Coerenza programmatica tra interventi in APQ e principali normative di settore

Intervento/progetto	Normativa di riferimento UE	Normativa di riferimento nazionale	Normativa di riferimento regionale
<u>Intervento 1</u> Area di laminazione golenale (progettazione preliminare)	-	Artt. 17, 18, L. 183/89 DPCM 24 maggio 2001 (PAI)	DUP PAR FSC
<u>Intervento 2</u> Adeguamento idraulico ponte di Trino (progettazione preliminare e definitiva)	-	Artt. 17, 18, L. 183/89 DPCM 24 maggio 2001 (PAI)	DUP PAR FSC
<u>Intervento 3</u> Canale scolmatore a Fontanetto Po (redazione studio fattibilità, progettazione preliminare e definitiva)	-	Artt. 17, 18, L. 183/89 DPCM 24 maggio 2001 (PAI)	DUP PAR FSC
<u>Intervento 4</u> Nodo idraulico di Savigliano (completamento opere di arginatura Maira)	-	Artt. 17, 18, L. 183/89 DPCM 24 maggio 2001 (PAI) DPCM 30 maggio 2008	DUP PAR FSC
<u>Intervento 5</u> Nodo idraulico di Savigliano (completamento opere di difesa Mellea)	-	Artt. 17, 18 L. 183/89, DPCM 24 maggio 2001 (PAI) DPCM 30 maggio 2008	DUP PAR FSC

3. RISULTATI ATTESI

Gli effetti attesi dagli interventi previsti nell'Accordi di Programma Quadro "Difesa del suolo" sono strettamente collegati agli obiettivi generali di contenimento dei fenomeni alluvionali e dei relativi danni a persone e beni mobili e immobili. L'operazione di quantificazione dei risultati attesi si rivela però molto difficile, soprattutto perché:

- le portate massime annuali di un corso d'acqua presentano caratteristiche variabili e difficilmente prevedibili con esattezza;
- alcuni interventi previsti in APQ si riferiscono a una (laminazione golenale nei Comuni di Verrua Savoia, Moncestino, Gabiano, Fontanetto Po e Palazzolo Vercellese) o più (adeguamento idraulico del ponte di Trino Vercellese e canale scolmatore di Fontanetto Po) fasi di progettazione degli interventi e non alla realizzazione degli stessi, rendendo di fatto incongruente la procedura di stima dei risultati attesi.

E' tuttavia possibile, sulla base delle informazioni fornite dai soggetti attuatori, fornire alcune informazioni sui risultati attesi relativi agli interventi nel Comune di Savigliano (interventi 4 e 5). Come specificato nei paragrafi precedenti, entrambi i torrenti che interessano il territorio del Comune (Maira e Mellea) sono inseriti nel PAI e sono stati oggetto di diversi studi tecnici finalizzati a determinarne la portata massima e a stimare i tempi di ritorno¹ di piene di diversa entità. In particolare, il Programma generale di gestione sedimenti, che interessa il bacino del torrente Maira, è stato oggetto di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), finalizzata a valutare i possibili impatti del programma sull'ambiente. In questo documento si mostra anche come il Mellea sia un

¹ Dal punto di vista idraulico, per determinare il possibile campo di valori che una certa grandezza idrogeologica può assumere si fa riferimento al concetto di "tempo di ritorno": si tratta di una stima, basata sull'analisi probabilistica di dati idrografici noti, dell'intervallo di tempo in cui il valore di una grandezza idrogeologica viene mediamente eguagliato o superato una sola volta. Sulla base dei risultati ottenuti si stima la cosiddetta "piena di riferimento", che è, ad esempio, quella con tempo di ritorno 200 anni: questo significa che essa si può verificare (o può essere superata) mediamente una volta ogni 200 anni (Fonte: Valutazione Ambientale Strategica del programma generale di gestione sedimenti - stralcio torrente Maira).

affluente in grado di determinare un incremento localizzato significativo delle portate liquide². Per affinare le procedure di stima dei rischi è stato sviluppato e condiviso fra Regione Piemonte, Autorità di bacino del fiume Po e AIPO un metodo di stima delle portate di piena con elevato tempo di ritorno (TR = 20, 100, 200, 500 anni) presso alcune sezioni ritenute significative. In tabella 5 si riportano i valori relativi alla zona di Savigliano per i torrenti Maira e Mellea.

Tabella 5 - Valori delle portate al colmo, torrenti Grana-Mellea e Maira (m³/s)*

Torrente	Sezione	Q20	Q100	Q200	Q500
Grana-Mellea °	Centallo-Savigliano	217	282	309	340
Maira °	Savigliano (Solere)	237	506	657	991

* Stime effettuate con metodologia VAPI Regione Piemonte.

° Fonte: Monografia Torrente Grana-Mellea, Rapporto Tecnico AIPO, C. Lotti & Associati S.p.A., Aquater S.p.A. - Hydrodata S.p.A., ottobre 2002.

° Fonte: Programma Generale di Gestione dei Sedimenti, Stralcio torrente Maira, Sintesi in linguaggio non tecnico, settembre 2010.

Sulla base delle rilevazioni effettuate in occasione dell'ultimo evento alluvionale (29-30 maggio 2008) è stata stimata una portata del Torrente Mellea pari a circa 180-200 m³/s e del Maira di circa 190 m³/s³. A seguito di tale evento alluvionale, si è svolto il 10 luglio 2008 un incontro tecnico presso l'Autorità di bacino del fiume Po, a cui hanno partecipato l'Autorità stessa, l'AIPO, la Regione Piemonte e il Comune di Savigliano, al fine di fornire al Comune gli indirizzi operativi per la progettazione di interventi di difesa dell'abitato e per decidere i primi interventi da realizzare. Nel corso di tale riunione è stata concordata la realizzazione di un primo lotto di intervento dimensionato in modo da garantire il transito di una piena con valore di colmo di 300-320 m³/s⁴. Tale valore è stato adottato in mancanza di un dato definitivo di portata per la progettazione degli interventi: i valori di riferimento inseriti nel PAI con Deliberazione n. 6 del 19/07/2007 (che stimavano un valore di portata del sottobacino del torrente Grana-Mellea di 640 m³/s per un tempo di ritorno di 200 anni) erano stati sovrastimati⁵ e avrebbero richiesto la realizzazione di opere eccessivamente impattanti.

Per quanto riguarda l'intervento previsto per i torrenti Maira e Mellea, pertanto, la realizzazione delle opere di difesa sembra in grado di poter fronteggiare le portate di piena tenendo conto di diversi tempi di ritorno. Ciò potrebbe permettere di evitare o almeno contenere i danni causati ai beni comunali e di persone fisiche e giuridiche, la cui entità per l'alluvione 2008 è riportata in Tabella 6.

Tabella 6 - Entità dei danni causati dall'alluvione 2008 (euro)

danni beni comunali	danni beni persone fisiche	danni beni persone giuridiche	totale danni
342.332	1.223.682	3.094.749	4.660.764

Fonte: dati forniti dal Comune di Savigliano.

² Oltre ai problemi connessi ai singoli fenomeni di esondazione dei torrenti, un altro aspetto problematico è connesso all'interazione fra le piene che, soprattutto nella parte a monte di Savigliano, scorrono a breve distanza con una linea spartiacque piuttosto bassa. Eventuali esondazioni di un torrente potrebbero confluire nell'altro, aggravando la già difficile situazione della città di Savigliano dove si ha un notevole restringimento della sezione di deflusso.

³ ARPA Piemonte, Rapporto preliminare sull'evento alluvionale del 28-30 maggio 2008, Giugno 2008, p. 9.

⁴ Fonte: Verbale del Consiglio Comunale di Savigliano – Seduta del 20/07/2009, pag. 14; Verbale Conferenza di servizi per esame progetto definitivo lavori di difesa territorio comunale dal torrente Mellea, seduta del 25/02/2010, pag. 4.

⁵ L'Autorità di Bacino del Po ha istituito a tal proposito, con Det. N. 2 del 2008, un Gruppo di Lavoro formato da tecnici dell'Autorità stessa e della regione Piemonte al fine di rideterminare i valori di portata del sottobacino del torrente Grana-Mellea.

4. INDICATORI

Per il monitoraggio e la valutazione dell'APQ "Difesa del suolo" è stato previsto un sistema di indicatori utili sia a misurare le realizzazioni degli interventi che i risultati da questi ottenuti, oltre che per osservare nel tempo fenomeni di interesse per le politiche (in particolare criticità e potenzialità individuate nel QSN). Per ciascuno degli interventi inseriti in APQ il Nuval ha concordato con l'OdP del PAR FSC e con i referenti della Direzione responsabile dell'APQ un set di indicatori, in linea con le previsioni contenute nella nota Mise "Informazioni da trasmettere al sistema informativo di governo del FAS", nel "Dizionario generale dei termini di riferimento dei progetti QSN con particolare riferimento al FAS". Nella Scheda Progetto di ciascuno degli interventi inseriti in APQ vengono riportati gli indicatori selezionati relativi all'intervento, che i beneficiari dovranno avere cura di popolare nel Gestionale Finanziamenti, così come illustrato nei corsi di formazione a cura dell'OdP PAR FSC e del CSI-Piemonte.

Per facilitare la compilazione degli indicatori di propria competenza sul Gestionale Finanziamenti, il NUVAL ha inviato ai responsabili delle linee di intervento del PAR FSC e ai loro incaricati un breve documento di orientamento; in tale documento, a partire dalle relative Schede Progetto, si spiegherà in che modo valorizzare gli indicatori all'interno del Gestionale Finanziamenti. In tabella 7 si riportano gli indicatori suddivisi per intervento, così come riportati nelle Schede Progetto. Nella Scheda Progetto per ciascuno degli indicatori di Realizzazione fisica ed Occupazionali andrà indicato il valore target, ovvero il valore che ci si propone di raggiungere attraverso la realizzazione dell'intervento; tale valore nella Scheda Progetto è denominato *valore iniziale*.

Tabella 7 - Indicatori

Interventi	Indicatori	QSN*	Realizzazione fisica	Occupazionali	Programma*
Intervento 1 Area di laminazione golenale 2 in dx fiume Po nei comuni di Verrua Savoia, Moncestino, Gabiano, Fontanetto Po e Palazzolo V.se. <i>Progettazione preliminare</i>		Aree ad alta criticità idrogeologica (%). Fonte: Ministero dell'Ambiente su elaborazione PAI	Studi o progettazioni	Giornate/uomo per la realizzazione dello studio/progetto	Aree ad alta criticità idrogeologica (%). Fonte: Ministero dell'Ambiente su elaborazione PAI
Intervento 2 Adeguamento idraulico ponte di Trino, scogliera a valle e stabilizzazione pendio a monte. <i>Progettazione preliminare e definitiva</i>					
Intervento 3 Canale scolmatore ad ovest di Fontanetto Po <i>Studio fattibilità, progettazione preliminare e definitiva</i>					
Intervento 4 Nodo idraulico di Savigliano <i>Completamento opere arginatura torrente Maira</i>			Lunghezza della rete oggetto di intervento Opere di difesa da esondazioni e di sistemazione idraulica (n.)	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	
Intervento 5 Nodo idraulico di Savigliano <i>Completamento opere difesa torrente Mellea</i>			Lunghezza della rete oggetto di intervento Opere di difesa da esondazioni e di sistemazione idraulica (n.)		

* Indicatori da non popolare poiché di fonte statistica.

5. LA FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Intervento 1 - Area di laminazione golenale (progettazione preliminare)

Da un punto di vista procedurale-amministrativo non si segnalano criticità. Il soggetto attuatore della progettazione preliminare dell'intervento, già sviluppato a livello di "studio di fattibilità", è stato individuato nell'AIPO che è incaricata dello sviluppo delle fasi di progettazione preliminare e definitiva a partire dallo studio di fattibilità e dal documento preliminare all'avvio della progettazione. La progettazione farà riferimento agli approfondimenti scaturiti, successivamente all'approvazione dello studio di fattibilità, nell'ambito del tavolo tecnico costituito da Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Fiume Po e AIPO (luglio 2011).

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell'intervento di progettazione, il costo dello stesso è pari a 600.000 euro (suscettibile di riduzione per ribassi d'asta), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del FSC destinate al PAR Piemonte 2007-2013, Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili", Linea d'azione "Sistema fluviale del PO e reti idriche", Linea d'intervento "Difesa del suolo", previo appostamento nei capitoli di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte. Circa la congruità dei costi, infine, si fa presente che l'importo destinato al finanziamento del progetto preliminare, pari a circa il 3% del costo presunto di realizzazione dell'opera (stimato in 20 milioni di euro), appare commisurato al livello di analisi e approfondimento richiesti, anche in considerazione del fatto che la cifra è comunque cautelativa, cioè volta a "coprire" l'investimento ma suscettibile di ribasso in sede di gara. Più in particolare, le attività della progettazione preliminare riguarderanno:

- rilievi topografici di dettaglio
- modello idraulico bidimensionale dell'area in diverse configurazioni (stato di fatto e almeno tre configurazioni di progetto)
- modello geologico, caratterizzazione geotecnica e sismica,
- indagini geognostiche in situ e laboratorio e monitoraggio della falda
- approfondimenti riguardanti le ricadute sociali utilizzando metodologie di analisi costi-benefici e le ricadute di tipo urbanistico-tecnico connesse alla realizzazione delle nuove opere
- indagini archeologiche preliminari
- studio di prefattibilità ambientale

Si ricorda che, in caso di affidamento all'esterno di parti dell'attività di progettazione, si dovranno seguire le procedure previste dal D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163.

Intervento 2 - Adeguamento idraulico ponte di Trino (progettazione preliminare e definitiva)

Da un punto di vista procedurale-amministrativo non si segnalano criticità. Il soggetto attuatore della progettazione preliminare e definitiva dell'intervento è la Provincia di Vercelli che ha approvato il progetto preliminare il 21 giugno 2012.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell'intervento di progettazione, il costo dello stesso è pari a 700.000 euro, di cui 103.786 euro per la progettazione preliminare e parte delle prove geotecniche, già pagati dalla Provincia negli anni 2011 e 2012, e 596.214 euro per la progettazione definitiva e per le indagini a questa propedeutiche, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del FSC destinate al PAR Piemonte 2007-2013, Asse II "Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili", Linea d'azione "Sistema fluviale del PO e reti idriche", Linea d'intervento "Difesa del suolo", previo appostamento nei capitoli di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte. Circa la congruità dei costi, infine, si fa presente che l'importo destinato al finanziamento della progettazione preliminare e definitiva, pari a circa il 4,25% del costo complessivo presunto di realizzazione dell'opera (stimato in 16,5 milioni di euro), appare

commisurato al livello di analisi e approfondimento richiesti, anche in considerazione dei necessari approfondimenti propedeutici alle progettazioni e del fatto che la cifra è comunque cautelativa, cioè volta a “coprire” l’investimento ma suscettibile di ribasso in sede di gara. Le indagini propedeutiche riguarderanno in particolare:

- rilievo planoaltimetrico
- modello geologico
- lavori inerenti alle indagini geotecniche/geologiche sui versanti lato Camino
- lavori inerenti alle indagini sulla struttura esistente (calcestruzzo armature, omogeneità e prove di carico/strutturali)
- lavori inerenti alle indagini ed ai saggi necessari per la bonifica ambientale

Si ricorda che, in caso di affidamento all’esterno di parti dell’attività di progettazione, si dovranno seguire le procedure previste dal D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163.

Intervento 3 - Canale scolmatore ad ovest di Fontanetto Po (studio di fattibilità, progettazione preliminare e definitiva)

Da un punto di vista procedurale-amministrativo non si segnalano criticità. Il soggetto attuatore dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare e definitiva dell’intervento è il Comune di Fontanetto Po.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell’intervento di progettazione, il costo dello stesso è pari a 600.000 euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del FSC destinate al PAR Piemonte 2007-2013, Asse II “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili”, Linea d’azione “Sistema fluviale del PO e reti idriche”, Linea d’intervento “Difesa del suolo”, previo appostamento nei capitoli di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte. Circa la congruità dei costi, infine, si fa presente che l’importo destinato al finanziamento dello studio di fattibilità e della progettazione preliminare e definitiva, pari al 6% del costo presunto di realizzazione dell’opera, appare commisurato al livello di analisi e approfondimento richiesti, anche in considerazione dei necessari approfondimenti propedeutici alle progettazioni e del fatto che la cifra è comunque cautelativa, cioè volta a “coprire” l’investimento ma suscettibile di ribasso in sede di gara. Le indagini propedeutiche riguarderanno in particolare:

- rilievi topografici
- modellazione idraulica, piani particellari, risoluzione interferenze sottoservizi, caratterizzazione qualitativa terreni e piano di utilizzo
- indagini geotecniche
- valutazione impatto ambientale (VIA)

Si ricorda che lo studio di fattibilità dovrà essere redatto secondo le linee guida regionali approvate dalla Giunta regionale con DGR n. 34-3635 del 28 marzo 2012, e che, in caso di affidamento all’esterno di parti dell’attività di redazione dello studio di fattibilità o di progettazione, si dovranno seguire le procedure previste dal D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163.

Intervento 4 - Nodo idraulico di Savigliano (completamento opere arginatura torrente Maira)

Da un punto di vista procedurale-amministrativo non si segnalano criticità. L’intervento, che completa le opere di difesa spondale del torrente Maira avviate nella metà dello scorso decennio, ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, con prescrizioni, nella Conferenza dei servizi del 25 febbraio 2010. Il soggetto attuatore dell’intervento è il Comune di Savigliano che ha approvato il progetto definitivo il 7 ottobre 2013. Al momento è in corso di realizzazione la progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell’intervento, il costo dello stesso è pari a 2.700.000 euro, la cui copertura finanziaria è assicurata per 2.583.865 euro dalle risorse del FSC destinate al PAR Piemonte 2007-2013, Asse II “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica,

sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili”, Linea d’azione “Sistema fluviale del PO e reti idriche”, Linea d’intervento “Difesa del suolo”, previo appostamento nei capitoli di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte, e per 116.135 euro da risorse regionali stanziare con determinazione del Direttore regionale del 29 novembre 2012, n. 3015.

Circa la congruità dei costi, il progetto definitivo è stato approvato, sulla base delle autorizzazioni ottenute, dal Comune di Savigliano, mentre per quanto riguarda i prezzi utilizzati si fa presente che la struttura tecnica regionale (individuata con DGR n. 30-8553 del 7 aprile 2008, ai sensi della legge regionale 4 febbraio 2008, n. 6), nel parere espresso nella seduta del 29 agosto 2013 sul progetto definitivo, non ha potuto esprimersi pienamente sulla congruità economica dei prezzi analizzati le cui voci elementari sono desunte da indagini di mercato, prescrivendo alla stazione appaltante di allegare in fase di progettazione esecutiva al documento di analisi, per tali prezzi, almeno tre preventivi o listini.

Per quanto concerne, infine, la gestione dell’opera dopo la sua realizzazione, questa sarà garantita dall’AIPO ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2001, n. 38, che ha costituito l’Agenzia e ne ha individuate le funzioni.

Intervento 5 - Nodo idraulico di Savigliano (terzo lotto opere di difesa torrente Mellea)

Da un punto di vista procedurale-amministrativo non si segnalano criticità. L’intervento oggetto di finanziamento è parte di un intervento più ampio relativo all’intero torrente Mellea per un costo complessivo di 6.385.000 euro. L’intervento complessivo, che ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie (CdS del 25 febbraio 2010), è poi stato suddiviso in lotti esecutivi. Il primo e il secondo lotto, per importi rispettivamente di 2.000.000 e 1.260.000 euro, sono in fase di realizzazione, mentre il terzo lotto costituisce l’oggetto del presente APQ. Inizialmente il terzo lotto sarebbe dovuto essere “di completamento” dell’intero intervento, tuttavia, l’adeguamento dei prezzi nonché alcune modifiche richieste per la fase esecutiva da AIPO hanno comportato un aumento della spesa complessiva, rendendo insufficienti le risorse previste per il torrente Mellea dal presente APQ a finanziare il completamento dell’opera. Si evidenzia come comunque la realizzazione dei primi due lotti (in corso) e, soprattutto, del terzo comporterà notevoli benefici in termini di sicurezza delle aree a rischio esondazione. Al momento è in corso di realizzazione la progettazione esecutiva. Il soggetto attuatore dell’intervento è il Comune di Savigliano che il 13 giugno 2011 ha approvato il progetto definitivo dell’intero intervento, mentre il progetto definitivo del lotto finanziato con il presente APQ è stato approvato dal Comune il 23 settembre 2013.

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria dell’intervento, il costo dello stesso è pari a 3.114.946 euro, la cui copertura finanziaria è assicurata per 2.964.946 euro dalle risorse del FSC destinate al PAR Piemonte 2007-2013, Asse II “Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili”, Linea d’azione “Sistema fluviale del PO e reti idriche”, Linea d’intervento “Difesa del suolo”, previo appostamento nei capitoli di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste della Regione Piemonte, e per 150.000 euro da risorse regionali stanziare con determinazione del Direttore regionale del 29 novembre 2012, n. 3015.

Circa la congruità dei costi, il progetto definitivo è stato approvato, sulla base delle autorizzazioni ottenute, da parte del Comune di Savigliano e per quanto riguarda i prezzi utilizzati si fa presente che la struttura tecnica regionale di cui sopra, nel parere espresso nella seduta del 25 luglio 2013 sul progetto definitivo, non ha formulato sui questi alcuna osservazione, quindi, gli stessi si possono reputare congrui rispetto al prezzario regionale o, laddove siano stati analizzati nelle loro voci elementari mediante analisi di mercato, analizzati nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa.

Per quanto concerne, infine, la gestione dell'opera dopo la sua realizzazione, questa sarà garantita dall'AIPO ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2001, n. 38, che ha costituito l'Agenzia e ne ha individuate le funzioni.